GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

A proposito di un processo celebre

I delinquenti nell'esercito.

Nel resoconto della quinta udienza del processo per gli assassinii della Carcano e dell'Amodeo, rilevo questo passo:

« Fra viva attenzione viene introdotto il teste Giussani Antonio detto *Adolf*. Ha 22 anni ed è *ora soldato nel* 53° *fanteria*. È una delle colonne dell'accusa.

« *Presidente*. — Siete stato condannato molte volte?

« *Teste*. — Cinque. (*Rumori*) La prima nel 1887 dal Tribunale di Pavia, per furto, ad un mese; la seconda nel 1890 dal Tribunale di Brescia a 11 mesi per furto; poi a sette mesi nel dicembre 1890 per furto commesso in chiesa; poi a due mesi nel 1891, per truffa, dal Tribunale di Milano; l'ultima fu una condanna del Tribunale di Pavia a cinque mesi, per furto: *poi fui arruolato militare*. »

Seguitando a leggere quel resoconto, trovo che un fratello di questo soldato nel 53° reggimento era, verso il 1890, detenuto nel reclusorio di Gaeta; trovo che, ad opportuna domanda del presidente, il teste Giussani Antonio, *soldato nel* 53° *fanteria*, afferma di aver conosciuto un certo Magnani, il quale lo aveva invitato a prendere parte ad un colpo da lui ideato in un negozio di oreficeria in Milano; afferma di esser stato condotto dallo stesso individuo davanti al negozio della Carcano, dove c'era un uomo che puliva i vetri e c'era anche una ragazza. Confessa che il Magnani gli disse: « Il primo giorno di cattivo tempo faccio il colpo ». Confessa di aver veduto il coltello che doveva recidere la carotide alla povera Carcano. Questo soldato del 53° fanteria confessa di aver avuto in regalo una giacca dal futuro prossimo assassino; confessa anche di aver avuto dallo stesso dieci lire in regalo, *sapendo* che erano il frutto di un furto commesso a danno di un carrettiere.

Ma è proprio vero che nel 53° reggimento fanteria vi è un soldato che si chiama Giussani Antonio, il quale scontò, in quattro volte, ventiquattro mesi di carcere per *furto*, ed altri due mesi di carcere per truffa?

È proprio vero che veste la divisa militare nel 53° reggimento un collo da capestro tale da essere capace di ricevere in regalo denari rubati, capace di essere a parte di un orrido complotto che finirà con una innocente ragazza barbaramente sgozzata, capace di aver veduto, toccato, manovrato il coltello che era preparato alla vittima??

E se così è, si può sapere quanti Giussani Antonio vi sono nell'esercito? Mi pare una curiosità legittima. Domani, puta caso, io ho un figliuolo, cresciuto con insegnamenti umani, onesti, con sentimenti nobili, con intenti puri, il quale, per fatto di leva, deve andar soldato, deve recarsi cioè a prestar l'opera sua sacrosanta di difensore della Patria, delle nostre leggi, del nostro onore; deve essere il sostegno del debole, deve accorrere là ovunque vi sia una buona causa da difendere, un innocente oppresso, un diritto conculcato, una violazione alle leggi, ai regolamenti, ai buoni e retti costumi; andando soldato, abbracciandolo e benedicendolo prima della partenza, gli vorrei ancora dire: « Senti, Tonio, mantienti sopratutto onestissimo non solo negli atti, ma nelle parole, ma nei pensieri: rimani purissimo e segui sempre il tuo ideale, che fu sempre il mio, pel bello, pel buono, pel giusto; rammentati che tu verresti meno al tuo stretto dovere di uomo e di soldato onesto se non facesti rapporto ai tuoi superiori di quanto venisse al tuo orecchio che attentar potesse all'esercito, al paese, al pubblico bene, alla incolumità dei tuoi concittadini; rammentati che tu hai l'altissimo onore di vestire la divisa che porta il tuo Re, nè dimenticarti mai che entrando nell'esercito tu vai a far parte di quanto di più eletto, di più nobile, di più generoso dia la Patria nostra ».

Ci tengo molto ad essere informato se il fatto di questo soldato, che farebbe parte del 53° fanteria di stanza a Civitavecchia, è vero, o se trattasi di una fiaba. Se il fatto è vero, allora vorrei cambiar discorso a mio figlio e dirgli: « Senti, è un consiglio che ti dò per quanto me ne pianga il cuore: risolvi il problema, se vuoi mantenerti onesto, di farti scartare dal militare servizio; ho saputo che fra le elette schiere delle nostre truppe, così per far numero — per avere un fucile di più sotto le bandiere — vi sono parecchi Giussani Antonio, ladri consumati, truffatori emeriti, compari e amici e debitori di assassini, consulenti sulle qualità speciali di certi coltelli più o meno adatti a scannare fanciulle a scopo di rapina; tu potresti trovarti in rango fra due di questi manigoldi portanti la tua onorata divisa, che hanno cioè, come te, sul kepy la coccarda dai gloriosi colori nazionali; potresti essere nello stesso dormitorio, avendo vicino un Giussani Antonio, con cinque condanne disonoranti sulle fedine, con denari rubati e frutto di assassinio nel portamonete, e mentre tu credi che dorma, lui, vegliando e sentendo a piovere, sa già che all'indomani mattina, in via Torino, il suo amico e donatore taglierà freddamente la gola alla padrona di un negozio di oreficeria, e ciò sapendo tace e forse innanzi alla sua mente ladra si dipinge al vivo l'orrida carneficina — e forse se ne compiace e sente spuntare in lui la bramosia di elevarsi sulla scala dei delitti molto più su del suo umile gradino di ladro e truffatore ».

In oggi, pur troppo, tutto è rivolto al numero dei fucili, non alla qualità ed alla capacità morale e tecnica di coloro che li dovranno sparare. Vi saranno delle grandi delusioni, e ritornando sui nostri passi vedremo che il segreto della vittoria non consisteva nella polvere senza fumo. Ma se non si parla e non si scrive di fucili a piccolo calibro e del modo di dotare ogni soldato di un pacco di cartucce, ci si busca del visionario, del quarantottista, del retore! Ma onesti vogliono ad ogni modo essere i soldati. L'esercito non è una galera, non è un reclusorio, non è neppure un Patronato pei liberati dal carcere; l'esercito non deve aver gente macchiata: è assurdo punire un soldato perchè ha una macchia di brodo sul cappotto, mentre è terso come cristallo nell'animo, e tollerare un Giussani Antonio col cappotto pulito e coll'animo sozzo, nefando!

Perchè queste stoffe di galera le tenete sotto le armi? Per far numero? Ma questi rifiuti sociali, non avendo onore, non hanno famiglia, non patria, non bandiera, non re; non hanno se non il furto, la rapina, lo stupro, il sangue. Ma uno di costoro abbandonerà il posto in sentinella certamente; se è scappato al proposito di far il galantuomo, per mantenere il quale non occorre nè virtù, nè coraggio, nè valore, scapperà certamente all'avvicinarsi di una pattuglia nemica. Costui, scappando, comprometterà tutti i compagni, tutta una fazione, una manovra, un risultato glorioso.

Non sono lebbrosi costoro? Perchè insegnate alle vostre tenere creature che una mela fracida ne infracidisce un cesto di ottime? Siamo proprio così disperati, in questa Patria nostra dei Cairoli, dei Bandiera, dei Pellico, del Bixio, del Tito Speri, del Mameli, dei Mille, da dover aprire gli ergastoli ed armare i reclusi alla nostra difesa?

Il regolamento di disciplina nostro dice: « L'esercito è instituito per sorreggere il Trono, tutelare le leggi e le istituzioni nazionali, far guerra ovunque venga dal Sovrano ordinato, difendere fino all'estremo l'onore e l'indipendenza della Patria ».

Ma per questi consumati ladri e truffatori c'è forse un trono, ci son leggi, c'è onore e indipendenza?

Tutti i doveri del militare sono riassunti nel seguente giuramento, che deve essere prestato solennemente da chiunque entra nelle file dell'esercito: *Giuro di essere fedele al Re ed ai suoi reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, e di adempiere tutti i doveri del mio Stato, al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria*.

Un ladro, un truffatore può osservare « lealmente » lo Statuto, essendosi mostrato sleale colle più elementari nozioni che reggono la famiglia e la società? Come potete sperare che abbia a solo scopo il bene del Re e della Patria, mentre non ebbe altro scopo se non la roba altrui coll'estorsione, coll'inganno, col coltello?

« Anche i doveri comuni a tutti gli altri cittadini (cioè il rispetto alle persone, alle leggi, alle istituzioni patrie, ecc.), anche i doveri morali acquistano nel militare un particolare rigore, stante che esso ha per suo speciale incarico di far eseguire e far rispettare queste leggi pur colla forza; molto più dunque deve precedere coll'esempio.

« L'abito di adempire questi doveri, di adempirli esattamente, coscienziosamente, cioè non per timore di pena o speranza di ricompensa, ma per intima persuasione della loro intrinseca necessità, dicesi *disciplina*. Essa è principale virtù dell'esercito e primo dovere del militare di ogni grado. È per essa che l'esercito acquista anima e vita, e viene a formare un tutto solidamente costituito; mentre senza essa non si avrebbe che un'accolta di uomini che al primo urto si sfascierebbe ».

Queste nobilissime parole del regolamento militare nostro a chi sono dirette? Ma quale può essere, per un ladro, l'*abito* dei propri doveri se non la *giacca* regalatagli da un assassino!? Ed è mantenendo sotto le bandiere, non so se il cinque per mille od il due per cento di ladri, di falsari e di truffatori che si rafforza la disciplina, principale virtù dell'esercito??

Suvvia, che ne è tempo. Si levi questa lebbra, si cauterizzi questa piaga cancrenosa, si tolgano, a lustro e decoro nostro civile e militare, questi rifiuti sociali dalle file delle nostre truppe; le bandiere che videro Balaclava, Goito, Pastrengo, Novara, San Martino, Calatafimi, Custoza non devono insudiciarsi se toccano, passando, il cappotto di un uscito di galera. Si bandiscano costoro dal consorzio della gente leale ed onesta; il loro sangue velenoso e purulento nè sa nè deve arrossare un nobile campo di battaglia. In espiazione dei loro furti, delle loro truffe, dei commessi ricatti e dei palpeggiamenti di un coltello omicida, passino la ferma a dissodar terreni, a cavar il sale per condire quella povera polenta che mantiene milioni di contadini laboriosi ed onesti. Altrimenti il nostro regolamento di disciplina diventa un libro da burla, l'esercito diventa un Patronato per gli usciti dal carcere. Qui sì, si tratta di *compagine*, ed ora più che mai abbiamo bisogno di depurare, di filtrare, di pulire, di disinfettare. Il fucile dei manigoldi serve ad assaltare i viandanti, non a difendere la Patria.

Sine fuco.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

Una notizia smentita.

Il Re - L'onorevole Giolitti.

29, *ore* 4,20 *pom.*

Iersera furono sequestrati i dispacci di alcuni corrispondenti, specialmente esteri, i quali trasmettevano la falsa notizia, pubblicata dal *Fanfulla*, di nuovi armamenti e fortificazioni alle frontiere. Come già vi dissi, quella notizia è assolutamente fantastica e viene smentita dalle fonti più autorevoli, deplorandosi la leggerezza di simili invenzioni, che si prestano ai facili giuochi tendenziosi degli stranieri.

— Si crede che il Re arriverà a Roma dopodomani.

— È probabile che l'on. Giolitti parta lunedì da Roma diretto a Torino.

La notizia del *Fanfulla* era del seguente tenore:

Il ministro della guerra onorevole Pelloux, che era atteso a Roma per questa mattina, ritarderà di un giorno il suo arrivo essendosi recato a Sassello per visitare quella ed altre località di frontiera.

Ormai non vi è più alcun dubbio che nel prossimo Consiglio di ministri, presieduto da S. M. il Re, sarà esaminata la questione delle fortificazioni e sbarramenti alpini, dal punto di vista delle nuove fortificazioni svizzere e francesi.

Questa notizia è tanto più grave e tendenziosa in quanto che aveva l'aria d'essere coordinata con il recente viaggio del Re in Germania, come se quel viaggio avesse potuto in qualche modo determinare i nuovi armamenti.

È deplorevole che anche giornali, i quali per vantano una tradizione patriottica e una devozione dichiarata alle istituzioni, per traviamento di passione partigiana si lascino andare a pubblicazioni le quali, nella loro falsità, possono danneggiare le istituzioni e la patria.

(Edizione mattino).

La visita di Pelloux ai Corpi alpini.

29, *ore* 8,45 *pom.*

Il *Diritto*, commentando le esagerate interpretazioni date da una parte della Stampa alla gita del ministro Pelloux sulle Alpi, domanda che cosa vi sia di strano che il ministro della guerra, trovandosi in Piemonte, visiti quei Corpi alpini, a cui egli dedicava le sue cure e i suoi studi prima di essere ministro. Osserva che il generale Pelloux lasciò scoperto il posto di ispettore degli alpini, perchè forse pensa di tornarvi un giorno. Il *Diritto* pertanto esclude assolutamente che vi sia alcuna preoccupazione speciale, la quale debba spiegare la visita e i movimenti che vi saranno quest'anno nelle valli alpine. Non esclude la grande rivista, a cui assisterà il Re. Ma tutto ciò ha l'unico scopo di istruire soldati e ufficiali. Ricorda infine che Freycinet visitò l'Alta Savoia senza alcuno scopo ostile verso le Potenze confinanti.

Queste opportune considerazioni del *Diritto* vengono, come vedete, a rincalzare la smentita data già alla inopportuna, per dire mitissimamente, notizia del *Fanfulla*.

Il Re all'imperatore Guglielmo.
Il presidente della Corte dei Conti.
San Pietro e la sua festa in Vaticano.
Gli Ex Bersaglieri.

29, *ore* 9 *pom.*

Il re Umberto inviò, subito dopo partito da Francoforte, un dispaccio all'imperatore Guglielmo a Kiel ringraziandolo caldamente, in nome pure della regina Margherita, delle cordiali accoglienze ricevute dai sovrani e dal popolo tedesco e lodando il contegno del suo reggimento degli ussari. L'imperatore rispose subito nei termini più cordiali.

— Corse voce che il comm. Duchoqué, presidente della Corte dei Conti, dovesse venir collocato a riposo. La notizia è erronea. Il Duchoqué aveva esternato il desiderio di chiedere il ritiro per ragione d'età e di salute, ma desistette in seguito a vive instanze di autorevoli amici.

— Oggi fuvvi la consueta folla in San Pietro per assistere alla cerimonia solenne. Una rappresentanza della Società *Interessi Cattolici* depose, secondo l'usanza, un calice d'argento nella tomba di San Pietro. Stamane il Papa ha celebrata la Messa nella cappella privata benedicendo i pallii per gli arcivescovi. Iersera, quando la basilica era chiusa, il Papa discese a pregare sulla tomba di San Pietro.

— Stamane la Società *Ex-Bersaglieri Lamarmora* si recò al Gianicolo a deporre una corona sul busto di Lamarmora.

Un discorso dell'onorevole Colombo.
L'on. Ellena migliora.
Nozze Robilant-Francesetti.

29, *ore* 11,45 *pom.*

Si conferma che l'on. Colombo farà quanto prima un discorso agli elettori. In esso spiegherà i suoi ultimi atti ministeriali e i progetti che intendeva svolgere avanti la crisi. Secondo l'*Italie*, Colombo dichiarerà di non combattere Giolitti, sperando che questi possa arrivare alla soluzione della questione finanziaria (1).

— Ellena continua in un vero miglioramento. Oggi potè alzarsi per varie ore e passeggiare per la camera.

— Oggi si è celebrato il matrimonio del conte Mario Robilant colla signorina Margherita Francesetti. Testimoni, il deputato Sonnino e il conte Francesetti. Il matrimonio venne celebrato dal sindaco, che offerse in dono alla sposa la penna d'oro, con cui fu firmato l'atto nuziale.

Perchè l'onorevole Crispi scrisse l'articolo sulle condizioni d'Italia.

29, *ore* 11,55 *pom.*

La *Riforma*, a proposito dell'articolo dell'onorevole Crispi, racconta che Crispi fu invitato a scrivere quell'articolo in seguito a questo dispaccio della Direzione della *North American Review*: « 18 maggio — Si « crede qui che il presente disagio dell'Italia sia do« vuto all'eccessivo peso dei tributi reso necessario « dalla partecipazione alla triplice alleanza. Conver« rebbe ridurre gli armamenti o adottare qualche altro « mezzo per dar pace al popolo? Desidereremmo da « voi un articolo che ci descrivesse la vera situazione « e valesse a confermare o contraddire codesta opi« nione. »

« In seguito a questo telegramma — dice la *Riforma* — Crispi scrisse il suo articolo all'unico scopo di rendere un servizio al Paese riconducendo l'opinione pubblica americana sul giusto terreno, trattando la questione militare solo incidentalmente, ma mettendo in luce come le finanze italiane sieno in continuo progresso nonostante le difficoltà. »

Questi particolari intorno al movente dello scritto dell'on. Crispi rendono opportuno un riassunto delle idee espresse dall'ex-presidente del Consiglio. Crispi, dopo avere chiesto la fiducia degli americani per l'Italia, si esprime in questi termini:

« L'Italia ha superato ben peggiori strettezze finanziarie che non siano le presenti, che essa si è armata soltanto per difesa propria e non intende fare nessuna guerra di aggressione. »

Spera che tale dichiarazione, illuminando la pubblica opinione in America, toglierà forza alle calunnie avventate contro l'Italia e le sue intenzioni.

« I mali finanziari dell'Italia sono il risultato di errori nel modo di imporre le tasse, anzichè di debolezza economica.

« Il suo armamento non è eccessivo soltanto, ma per lo scopo di difesa, e la triplice alleanza (che Crispi difende gagliardamente) non è la causa degli armamenti italiani.

« Il progresso dell'Italia in tutti i materiali elementi della grandezza nazionale è anche maggiore che l'aumento dei suoi mezzi di difesa militare; esso poi ha giustificato l'accrescimento delle imposte. »

Cita delle cifre che provano lo sviluppo ferroviario, industriale ed agricolo dell'Italia. Crispi qualifica poi il Papa come un nemico interno dell'Italia, pronto ad afferrare qualunque occasione per unirsi a quella Potenza che assalisse il Regno. Facendo una rassegna della situazione europea, scrive:

« Nessuno può stabilire il giorno in cui scoppierà la guerra, pure tutto prova che essa è inevitabile, ed io, guardando attorno, non vedo un solo Governo in Europa abbastanza forte per impedirla.

« La disfatta della Francia nel 1870 fu causa di un odio che è ancora vivo.

« Gli anni che sono passati vennero impiegati dalla Francia nel preparare la rivincita. Il guaio si è che questo sentimento di rivincita e di vendetta non è soltanto rivolto contro i tedeschi, ma anche contro quelle nazioni che allora non andarono in aiuto della Francia.

« L'essere accorso Garibaldi coi suoi prodi soldati dopo Sédan alla difesa della nuova Repubblica non valse a riconciliare coll'Italia la vicina nazione.

« L'alleanza franco-russa è un pericolo per la libertà dell'Europa. La Francia cercò ed ottenne questa alleanza non per beneficio di altre nazionalità, ma pel loro detrimento. Se questi due alleati riuscissero vincitori, l'equilibrio del vecchio mondo sarebbe distrutto.

« Sono convinto che la Francia si pentirebbe di una vittoria dei russi in Oriente: presto o tardi nell'interesse della civiltà essa dovrebbe impugnare le armi contro i propri alleati.

« Ma anche una sconfitta della Francia avrebbe egualmente gravi risultati. Avendo già perduto l'Alsazia e la Lorena nel 1870, essa, dopo una guerra disastrosa, sarebbe abbattuta in modo da non potersi rialzare mai più. »

Notizie scolastiche.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

29, *ore* 8,45 *pom.*

Gazzone, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato reggente di pedagogia alla Scuola normale di Genova.

— Una circolare del ministro comunica a tutti i presidi di licei-ginnasi i nomi degli alunni che debbono escludersi dagli esami in entrambe le sessioni. L'elenco contiene i nomi di tre studenti dei licei di Torino e di uno di Chieri.

— Un'altra circolare di Martini dispone che i candidati che si presentano quest'anno a compiere l'esame di licenza da loro cominciato quando era in vigore l'articolo 72 del regolamento 24 ottobre 1889, possano essere dispensati dalla prova scritta di matematica se già superarono quella di greco, possano essere, viceversa, dispensati dalla prova di greco se superarono la prova di matematica.

— Un decreto ministeriale assegna la rimunerazione di L. 60 ai professori che insegnano lettere latine e greche nella prima, seconda e terza classe liceale per compensarli dell'ora di lezione settimanale, oltre le obbligatorie, impartita durante l'anno scolastico.

— Il Bollettino reca che sono aperti i concorsi fra i professori straordinari alle cattedre di diritto canonico a Genova, di storia della filosofia pure a Genova. È aperto un concorso a dieci assegni di 1200 lire per studi di perfezionamento nel Regno. È aperto un concorso alla cattedra di lettere italiane e matematiche nel Regio Istituto Tecnico di Torino. Questo concorso è aperto tra gli insegnanti di ruolo.

— È concessa la somma di L. 39,906 a favore della provincia di Novara per aumento di stipendio ai maestri. Si concedono i sussidi di L. 300 al Comune di Sanfront e di L. 250 al Comune di Rivera.

— L'on. Martini ha diramata ai presidi di liceo-ginnasio una circolare con cui raccomanda che nel determinare le medie annuali per l'ammissione degli allievi agli esami, si tenga conto, oltrechè degli elementi numerici, anche di quelli dell'equità desunti dal progresso compiuto dagli allievi.

— La pubblicazione del Bollettino giudiziario è rinviata di qualche giorno.

Nuovi sindaci.

29, *ore* 8,45 *pom.*

Con recenti decreti sono nominati i seguenti sindaci: *Comune di Loranzè* (Ivrea), signor Griva Vincenzo; *Pecco* (Ivrea), signor Malrito Giovanni; *Rueglio* (Ivrea), signor Durocco Luigi; *Samone Canavese* (Ivrea), signor Quagliotti Giovanni; *Brosso* (Ivrea), signor Novaria Stefano; *Meugliano* (Ivrea), signor Sandino Giuseppe; *Traversella* (Ivrea), sig. Giorgio Giacomo; *Valchiusella* (Ivrea), sig. Chiolino Pietro; *Pinasca* (Pinerolo), sig. Bonino Giuseppe; *Maglione* (Ivrea), signor Prola Sostegno; *Livorno Vercellese*, signor Tavallini; *Gaiola* (Cuneo), signor Granetti.

La circolare dell'on. Giolitti sui documenti finanziari.

Il nostro corrispondente romano ci ha mandato un largo riassunto della circolare che l'on. Giolitti, presidente del Consiglio e ministro del tesoro, ha inviato alle amministrazioni centrali, e per comunicazione alla Corte dei Conti, sulla compilazione dei documenti finanziari prescritti dall'articolo 27 del testo unico della legge per la contabilità generale dello Stato.

I documenti che devono compilarsi ed essere presentati alla Camera entro il mese di novembre sono:

a) il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892, distinto nelle sue due parti, una pel conto consuntivo del bilancio e l'altra pel conto patrimoniale;

b) una nota di variazioni al bilancio per l'esercizio 1892-93;

c) il bilancio di previsione per l'esercizio 1893-94.

Importa conoscere bene quella parte della circolare che riguarda i due ultimi di questi documenti; epperò, ad amplificazione della notizia telegrafica che abbiamo avuto, ne diamo qui il testo:

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1892-93.

« La circostanza a tutti nota dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione 1892-93, accordato al Governo pel periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1892, rende necessario di rimandare la compilazione del disegno di legge per l'assestamento di detto bilancio al giorno in cui il medesimo avrà ottenuto l'approvazione del Parlamento.

« Da ciò la conseguenza che alla ripresa dei lavori parlamentari, invece del disegno di legge per l'assestamento del bilancio, dovrebbe presentarsi una nota di variazioni che comprendesse:

« *a*) le nuove e maggiori entrate derivanti da leggi speciali;

« *b*) le nuove e maggiori o minori spese dipendenti da leggi speciali non comprese nel progetto di bilancio, presentato il 25 novembre 1891 e nelle successive note di variazioni del 31 marzo, 4, 7 e 20 maggio 1892;

« *c*) le prelevazioni occorse sui fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, e per le spese impreviste;

« *d*) infine, giusta il formale impegno assunto dal Governo, le maggiori o minori entrate attribuibili a migliori accertamenti, e le nuove economie ritenute fin d'ora possibili con bene studiate semplificazioni di servizi ed opportune riforme organiche, per le quali non occorra la preventiva autorizzazione del Parlamento.

« Se non che, stante le numerose ed importanti modificazioni già proposte al progetto di bilancio 1892-93, il sottoscritto, al fine di porre in evidenza le risultanze definitive delle previsioni per detto esercizio e di facilitare inoltre alle Commissioni parlamentari l'esame dei singoli stati di previsione, ritiene opportuno che sieno raccolte in un solo documento tutte le proposte fatte e quelle da farsi. Perciò, affine di rendere più agevole alle Amministrazioni centrali il proprio compito, furono predisposti gli uniti stampati, nei quali trovansi già notati in due distinte colonne l'ammontare per capitolo degli stanziamenti risultanti dall'anzidetto progetto di bilancio del 25 novembre 1891, e quello delle modificazioni proposte con le successive note di variazioni a tutto il 20 maggio 1892, riservando la terza colonna per le nuove variazioni che occorresse proporre, e la quarta per stabilire la previsione definitiva per detto esercizio 1892-93.

« È stretto obbligo dell'Amministrazione il cercare nel migliore assetto dei pubblici servizi quella maggiore produttività delle entrate e quella rigorosa economia nelle spese che sono una necessità assoluta per ottenere il desiderato equilibrio del bilancio, e per porre il tesoro in grado di far fronte ad ogni suo impegno, senza che occorra chiedere nuovi mezzi al Parlamento. Da ciò la necessità di riprendere in esame le proposte contenute negli stati di previsione 1892-93, e relative note di variazioni, per apportarvi specialmente quelle modificazioni all'entrata che possono essere consigliate dai risultamenti delle riscossioni di questi ultimi mesi, nonchè da un più accurato studio sulla produttività dei vari cespiti, e proporre quelle diminuzioni di spesa riconosciute possibili, prendendo per base le risultanze che offrirà il conto consuntivo di prossima compilazione.

« A tale fine vivamente si raccomanda alle Amministrazioni centrali di curare ogni risparmio, sia riducendo le limiti più ristretti le somme già stanziate, quando la natura della spesa lo comporti, sia rimandando ai successivi esercizi l'esecuzione di spese che non rivestono carattere di assoluta urgenza.

« Sebbene l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione 1892-93, protratto a tutto dicembre 1892, renda impossibile, come più sopra si disse, la presentazione al Parlamento in novembre del disegno di legge per l'assestamento di detto bilancio, credesi opportuno che le Amministrazioni centrali abbiano a riunire nel predisposto modello gli elementi indispensabili per compilare a suo tempo la tabella esplicativa prescritta dall'articolo 31 della legge di contabilità generale.

« Le Amministrazioni centrali pertanto, sul complessivo ammontare della competenza che (tenuto conto delle rettificazioni di stanziamento proposte e da proporsi) risulterà per l'esercizio 1892-93, e dei residui al 30 giugno 1892 emergenti dal conto consuntivo 1891-92 determineranno le somme che, per ogni capitolo di entrata e di spesa, presumono saranno rispettivamente versate e pagate dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893.

« Siccome le somme esposte nella colonna 4ª dello stampato rappresentano la previsione 1892-93, tenuto conto delle note di variazioni presentate alla Camera a tutto il 20 maggio 1892, ne consegue che dovranno rettificarsi dette somme per quei capitoli sui quali verranno proposte nuove modificazioni di stanziamento.

« Avvertesi infine che, a cura della Ragioneria generale dello Stato, verranno poi introdotte nelle tabelle esplicative le rettifiche che si rendessero necessarie per conformare le previsioni del 1892-93 a quelle che risulteranno definitivamente approvate dal Parlamento.

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1893-94.

« Gli stanziamenti pel nuovo esercizio finanziario 1893-94 verranno inscritti sulle stampe all'uopo predisposte, ove trovansi già segnate le somme che sono da prendersi come termine di confronto, e che corrispondono alle previsioni sulle quali si basa la gestione provvisoria del bilancio per l'esercizio 1892-93. Dette somme pertanto, a cura delle singole Amministrazioni centrali, dovranno modificarsi in relazione alle ulteriori variazioni che venissero proposte alle suddette previsioni 1892-93.

« Il bilancio del venturo esercizio finanziario 1893-94 viene ad essere aggravato da una rilevante somma per oneri precedentemente assunti e dipendenti in special modo dalle costruzioni ferroviarie, nonchè dagli interessi sui buoni del tesoro a lunga scadenza.

« A detti oneri non sarebbe possibile contrapporre sufficienti aumenti di entrata presumibili da normale incremento, perchè le condizioni economiche del paese, sebbene accennino a migliorare, non lasciano sperare ancora notevoli aumenti di prodotto. Perciò il Ministero del tesoro deve fin da ora dichiarare nel modo più formale che non potrà ammettere alcun aumento di spese facoltative, qualunque sia il titolo per il quale venga richiesto. Se adunque la dotazione di qualche capitolo risulti insufficiente a provvedere al relativo servizio come è oggi organizzato, si dovrà modificare l'organizzazione di quel servizio, lasciando lo stanziamento nei limiti attuali.

« Ma ciò non basta: è necessario inoltre che le Amministrazioni centrali facciano una indagine accurata e minuta sopra ogni capitolo del proprio bilancio passivo, e specialmente su quelli concernenti spese facoltative, allo scopo di introdurre nei medesimi altre notevoli riduzioni di stanziamento.

« Le previsioni delle entrate dovranno essere basate su bene studiati criteri, in guisa che ogni proposta trovi piena giustificazione, ed alla prova dei fatti ottenga i migliori successi.

« Circa alle spese, le condizioni della finanza dello Stato obbligano, non solo di astenersi da qualunque proposta di maggiore assegno per spese non contemplate in capitoli di spese obbligatorie e d'ordine, ma di procurare eziandio al bilancio, come già si accennò, tutte le economie possibili in base ad un serio programma di vigile e rigorosa amministrazione e di prudente semplificazione di servizi, indipendentemente dalle ulteriori economie conseguibili dalle riforme organiche, per le quali occorre la preventiva autorizzazione del potere legislativo.

« Laonde il sottoscritto ha piena fiducia che ciascuna Amministrazione centrale non mancherà di adoperarsi con ogni impegno perchè gli stanziamenti di bilancio, pel venturo esercizio 1893-94, abbiano ad essere limitati al più stretto bisogno dei singoli servizi.

« Riguardo alle spese straordinarie importa pure ricordare alle Amministrazioni centrali che, non solo devono trattenersi dal proporne alcuna nuova, ma occorre che facciano in modo da contenere quelle in corso, dipendenti da leggi speciali, entro limiti ancora più ristretti di quelli proposti pel corrente esercizio finanziario 1892-93. »

Il privilegio d'emissione alla Banca di Francia.

L'arresto di un ex-senatore.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — *Camera*. — Riprendesi la discussione del progetto per il rinnovamento del privilegio dell'emissione alla Banca di Francia.

Il relatore *Burdeau* difende il progetto. Dice che il Governo, applicando la legge, suscitarà nessuna passione, eliminerà tutte le questioni accessorie, si occuperà soltanto degli interessi dell'industria e del commercio nazionali. L'oratore continua confutando i discorsi di Millerand.

Dimostra che, contrariamente all'opinione comune, il danaro che servì al colpo di Stato del 2 dicembre 1851 non proveniva dalle casse della Banca di Francia, ma da mani sconosciute. (*Applausi*) L'oratore entra poscia in lunghe considerazioni per giustificare il rinnovamento del privilegio d'emissione alla Banca di Francia. (*Triplice salva d'applausi*)

***

In seguito a interrogatorio, Legnay, ex-senatore, compromesso nelle malversazioni della Società della dinamite, fu arrestato.

Le modificazioni alla Convenzione sanitaria.

Una colazione al Duca d'Aosta.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Le modificazioni introdotte a Parigi nella Convenzione sanitaria di Venezia sono alcune di carattere esplicativo, altre sostanziali. Queste sono dirette a ben determinare il carattere o i sintomi dell'infezione colerica e a regolare le disinfezioni e la durata delle osservazioni e delle quarantene. Lo scambio delle ratifiche si farà a Roma entro il 31 luglio.

Il Lord Mayor dette alla *Mansionhouse* una colazione d'onore al Duca d'Aosta. Vi assistettero numerosi e distinti invitati, fra cui il nostro ambasciatore Tornielli, i membri dell'Ambasciata e del Consolato italiano, e parecchi diplomatici. Il Lord Mayor brindò alla regina Vittoria, ai Sovrani d'Italia, al Duca d'Aosta.

Un grave delitto in Val di Susa.

Un uomo ferito, gettato in un torrente.

Bardonecchia, 28 giugno.

(S.) — Un calzolaio dei dintorni di Pinerolo, che poco tempo fa, reduce colla famiglia da Saint-Rambert (Francia), aveva qui trovato lavoro, stamane verso le quattro venne trovato da tre magnani immerso nelle acque del torrente Rochemolles e chiedente aiuto. I magnani che, da quanto pare, non si peritavano ad affrontare un gelido bagno mattutino, ricorsero all'opera dei vicini carabinieri. E prontamente accorso il maresciallo Ottino con un suo dipendente, gettatisi nell'acqua, estrassero il disgraziato quasi stremato di forze e lo ricoverarono nella sua abitazione. Egli dichiarò che verso la mezzanotte era stato spinto verso la riva del torrente da tre individui con cui aveva bevuto qualche bicchiere lungo la giornata e che, dopo avergli inferto una coltellata al fianco destro e percosso barbaramente, lo avevano gettato nel torrente. Infatti, chiamato il dottor Bulcet, gli trovò una coltellata penetrante per circa dieci centimetri, una lacerazione al polso e varie contusioni. Si spera che possa tuttavia essere salvo.

Il predetto maresciallo, prestati i primi soccorsi al ferito, arrestò i tre malfattori, che tranquillamente dormivano in una casa dei dintorni e che dal calzolaio furono riconosciuti come autori del misfatto. Essi sono muratori addetti al lavoro per l'impianto della luce elettrica. Verranno deferiti all'Autorità giudiziaria.

La tragica fine di un triste soggetto a Lugano.

Lugano, 28 giugno.

(ZETTA) — Domenica notte a Biasca venne commesso un grave fatto di sangue. Certo Bernardi Pietro, in seguito a diverbio in un'osteria, feri gravemente con arma da taglio certo Bianchi. Il Bernardi fuggì; lunedì mattina poi fu scovato dai gendarmi; tentò di nuovo prendere il largo, ma, non potendo, si ribellò ai gendarmi, i quali spararono dei colpi di rivoltella all'aria, tanto per spaventarlo. Il Bernardi, vista l'impossibilità di scappare dalle mani dei gendarmi, si gettò nel fiume Ticino — la collutazione avveniva sul ponte — con l'idea di nuotare, ma invece vi trovò la morte. Il Bernardi veniva dipinto come un pregiudicato; anzi si dice che fosse ricercato dalla Polizia italiana per omicidio.

(1) Ecco la forma con cui questa notizia è stata data dal *Sole* di Milano:

« Si annuncia che l'onorevole Colombo, ex-ministro delle finanze, terrà nell'ottobre venturo, prima delle elezioni generali, un discorso ai suoi elettori di Milano. Egli spiegherà i motivi che lo indussero ad uscire dal Gabinetto Di Rudinì, provocando la crisi e conseguentemente l'avvento al potere dell'onorevole Giolitti.

« L'onorevole Colombo esporrà quali riforme egli aveva in animo di attuare quand'era ministro e come e ciò fosse impossibilitato da suoi colleghi. Dichiarerà trovarsi in molte parti d'accordo coll'attuale presidente del Gabinetto. »

Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 80
per un mese

L. 5 per un trimestre — **L. 10** per un semestre

L. 18
per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti, oppure:

Libri scelti nel Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e Comp. per L. 18 o L. 4 (*Vedi Catalogo*) (abbonati annuali), **L. 2** (abbonati semestrali) **L. 1** (abbonati trimestrali).

ASSOCIAZIONI SEMESTRALI
LIRE 10
dal 1° luglio al 31 dicembre.

Con questa associazione si ha diritto ai premi seguenti: *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento o *libri a scelta* nel Catalogo della *Gazzetta Piemontese* (Casa Editrice L. Roux e C.) pel valore di L. **2**.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* hanno il giornale gratuitamente per tutto l'anno in quanto possono all'atto dell'abbonamento scegliere **un premio di L. 18**, importo dello abbonamento.

Ora la scelta del premio si fa sul ***Nuovo Elenco dei Premi.*** Queste fu molto ampliato e contiene [illegible] opere di lettura amena, storia, ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

Del **Catalogo dei premi** fu pubblicata testè una nuova edizione. In essa sono registrate *tutte le ultime novità* della Casa Editrice L. Roux e C.

Questo numero consta di sei pagine e si vende CINQUE centesimi come i numeri ordinari.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
nelle Provincie.

Modena, 29. — (*g. f.*) — In seguito alle elezioni, che, come sapete, riescirono sfavorevoli all'attuale Amministrazione, il sindaco marchese Paolo Menafoglio e la Giunta si sono dimessi. Pare che anche un buon numero dei consiglieri della maggioranza si dimetteranno. Così è molto probabile che venga sciolto il Consiglio e che l'amministrazione venga affidata ad un commissario regio.

Ivrea, 29. — (X.) — Nelle elezioni comunali di domenica riuscirono eletti i signori Olivetti cavaliere David Donato, Soria Vittorio, Bellono Eugenio, Cravosio avv. cav. Eugenio, Bavera Stefano e Malinverni Cesare. Primo eletto è il cav. Olivetti, benemerito cittadino e provetto amministratore, che, in omaggio ai vantati sentimenti di conciliazione e concordia, era stato escluso dalla lista del partito ora al potere. Rientra in Consiglio (se accetterà il mandato) il barone Cravosio, che pur faceva parte della precedente amministrazione.

Gli altri eletti, appartenenti al partito cosidetto democratico, non giunsero — benchè non combattuti — a raccogliere neppure 400 voti. Il che significa che la famosa maggioranza va sempre più squagliandosi e che la città è stanca di questo lotto di partito.

In queste elezioni abbiamo assistito alle solite scene esilaranti: candidati che prendono a braccetto gli elettori per accompagnarli alle urne: gruppi di contadini che vengono per consegnare al presidente il biglietto (la bolla) ricevuto al Circolo e che essi, magari, non sanno leggere. E tutto ciò in mezzo all'indifferenza della gran massa degli elettori cittadini.....

Pinerolo, 29. — (X.) — Vi segnalo per ordine di votazione il risultato delle elezioni di domenica: Facta avv. Luigi, rieletto; Davico avv. Giorgio, rieletto; Macro ragioniere Marcellino, rieletto; Maffei avv. Giulio, nuovo eletto; Maffei Giuseppe, Broghiere, nuovo eletto; Brignone avvocato, nuovo eletto.

Ebbero in seguito maggior numero di voti i signori Aymar Giovanni, negoziante, Badino Emilio, Racca Giovanni e Canova avv. Fulgenzio.

ARTI E SCIENZE

R. Accademia Albertina. Iermattina, alle 10 1/2, ebbe luogo la consueta funzione della premiazione degli allievi. A differenza però degli altri anni, non fu presieduta dal conte Di Sambuy, che in una lettera diretta al segretario comm. Biscarra, e da questi letta all'aprirsi della funzione, deplorava che gli ordini perentorii del proprio medico lo condannassero al silenzio ed al riposo. Il comm. Biscarra quindi lesse una accurata relazione sull'andamento degli studi rilevando il sensibile miglioramento delle scuole riconosciuto dalle Commissioni giudicatrici dei concorsi annuali coi voti di lodi dato a parecchie classi. Deplorò le istruzioni impartite dall'ex-ministro Villari all'atto del ristabilimento del pensionato di Roma abbiano vietati i concorsi di composizione dai programmi di studio nelle Accademie ed Istituti di Belle Arti, togliendo un prezioso incentivo alla emulazione agli studi, alle ricerche, limitando gli intendimenti alla pura tecnica dell'arte, restringendo il campo delle esercitazioni degli allievi. Fece voti perchè venissero nuovamente ammessi. Quindi diede lettura di una lettera ministeriale colla quale sono confermate le nomine di accademici e soci onorari a [illegible] artisti italiani, nomine che già furono pubblicate.

Proclamati i premi e distribuite le distinzioni, il prefetto sorse a parlare deplorando l'assenza del presidente. Rallegrossi col crescente incremento della scuola dell'Accademia Albertina e riconoscendo che trova riscontro in un'ampia ed estesa manifestazione della vita artistica della città. Elogiò il presidente Di Sambuy, che ha tanta parte in questa manifestazioni, e chiuse mandandogli un saluto ed i voti per una pronta guarigione.

Sedevano al tavolo presidenziale attorno al commendatore Biscarra, che fungeva da presidente, oltre al prefetto, il senatore Arnò, procuratore generale della Cassazione, il conte Tosca in rappresentanza della Società Promotrice di Belle Arti, l'ingegnere Reycend, per la Scuola di applicazione, il prof. Naccari, per l'Università, il comm. Globerti, pel Municipio.

Dopo la funzione gli invitati ed il pubblico rimangono a visitare l'esposizione dei saggi degli allievi premiati, che rimane aperta anche oggi e domani dalle 1 alle 4 pom.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Si avvertono i signori soci che, contrariamente a quanto venne pubblicato, la Direzione ha dovuto per motivi speciali rinviare l'assemblea dei soci per la estrazione dei premi, che erasi fissata per venerdì 1° luglio, ad altro giorno da determinarsi, che verrà fatto conoscere con altro avviso. Si avverte in pari tempo che l'*Elettrica* della sera di venerdì non avrà luogo.

La Direzione.

Giardino-Caffè Romano. — Si annuncia per questa sera il debutto degli eccentrici burleschi Brothers Walno.

Reale Accademia di Medicina di Torino. — *Seduta del 17 giugno.* — Presidenza Mosso. Il socio Giacosa annuncia che, in unione col dottore Scofone, suo assistente, ha continuato le ricerche sulla localizzazione della stricnina, dalle quali risulta che qualsiasi grave traumatismo aumenta la [illegible] dell'animale a subire l'azione della stricnina, [illegible] le opinioni di alcuni che il fegato sia [illegible] in cui questo alcaloide si raccoglie. Negli [illegible] superiori l'iniezione di stricnina nelle radici [illegible] parte produce gli accessi con dosi [illegible] quelle che sono necessarie per produrre [illegible] quando si iniettano in un'altra vena. [illegible] Ostiglio, assistente alla clinica ostetrica, [illegible] nella circolazione feto-placentare [illegible] di fecondamento, compiuto mediante una bilancia registratrice da lui ideata. La conclusione principale del lavoro è che il sangue affluisce dalla placenta al feto, non per l'aspirazione toracica, bensì per la retrazione dell'utero.

Il dott. Pietro Bajardi, assistente alla clinica [illegible], presenta un microscopio oculare, col quale ha potuto studiare la circolazione nei vasi della congiuntiva umana tanto normale quanto patologica.

Il socio Reymond invoca la priorità della presentazione del dott. Bajardi, già stata fatta al Congresso Oftalmologico di Palermo il 14 aprile di quest'anno, sopra una consimile fatta all'Accademia delle Scienze di Parigi nello scorso maggio.

Il socio Gradenigo riferisce un caso da lui osservato di falso sensazioni di colori di origine tattile. Il soggetto era un giovane di 21 anno, il quale aveva la percezione istantanea di un color rosso vivo, a guisa di lampo, ogniqualvolta veniva toccata la mucosa nasale con uno strumento metallico.

Il dott. Ottolenghi, docente di medicina legale, comunica nuovi studi sul campo visivo. Ricercò l'influenza del magnete, di alcuni metalli, della elettricità, del nitrito d'amile, della stanchezza della retina, della fatica mentale sul campo visivo. Il massimo effetto fu esercitato dal magnete, che in un soggetto sensibilissimo ingrandì straordinariamente il campo visivo; il più sensibile restringimento fu dato dalla fatica mentale.

In seguito l'Accademia si raccoglie in seduta privata.

Il segretario generale
G. Sperino.

Minerva, *Rassegna Internazionale e Rivista delle Riviste*, diretta dal prof. Federico Garlanda dell'Università di Roma. — Con questo fascicolo di giugno, questa importante Rivista compie il suo terzo volume.

La *Minerva* offre al lettore italiano un modo facile e agevole di tenersi al corrente della letteratura periodica di tutto il mondo civile, e rende agli studiosi un servigio la cui importanza è indiscutibile.

Ecco, intanto, il sommario di questo numero di giugno:

Gian Giacomo Rousseau in veste da camera (*Revue Bleue*). — Villaggi comunisti negli Stati Uniti (James K. Reeve). — Il socialismo in Germania. — La questione del Portogallo (*Revue Britannique*). — Romanzieri tedeschi (L. De Hessem). — Lo sviluppo degli studi di antropologia in Europa (Professore Frederick Starr). — Napoleone I e l'istruzione pubblica (H. Taine). — I colori dell'acqua (Carl Vogt).

Rivista delle Riviste: Nuova Antologia (1 e 16 maggio). Il Pensiero Italiano, La Revue des deux Mondes, La vue Bleue (7 e 14 maggio), Revue Scientifique (30 aprile, 14 e 21 maggio), Nouvelle Revue, The Fortnightly Review, The Forum, The New England Magazine, Nord und Süd, Deutsche Revue. — *Sommari.* — Libri ricevuti. — Indice del Vol. III.

Un nuovo album di *Mars* è uscito in questi giorni a Parigi edito dalla Casa Plon e C. Porta per titolo: *Sable et galets; plages normandes et plages du nord, de Cherbourg à Rosendael-Dunkerque.*

È dello stesso formato dei precedenti e stupendamente illustrato con [illegible] disegni in nero ed a colori.

Prezzo L. 11.

Alla libreria *L. Roux e C., Galleria Subalpina.*

CRONACA

Una dichiarazione in merito alla questione del gas. — In altra parte del giornale i lettori troveranno trattata la questione in un terzo articolo. Qui pubblichiamo, per dovere d'imparzialità, la lettera seguente:

Illustrissimo signor Direttore,

Membro anch'io della Direzione della Società Promotrice dell'Industria Nazionale ed onorato dalla Società stessa del mandato per rappresentarla, in unione all'egregio avvocato Allocati, nella adunanza dell'Associazione per gli interessi torinesi, non ho potuto assistere alla riunione del 27 di questo mese, avendo dovuto assentarmi da Torino per ragioni di famiglia.

Di fronte però alle dichiarazioni contenute nella lettera del prelodato avvocato Allocati, pubblicata nel N. 176 di codesto pregiato periodico, mi trovo costretto a dichiarare a mia volta che non divido completamente la fiducia manifestata dal mio egregio collega sulle intenzioni disinteressate delle due Società del gas di Torino, e che se mi fossi trovato presente all'adunanza non avrei esitato ad approvare, senza alcuno scrupolo e senza tema di esorbitare dal mio mandato, l'ordine del giorno proposto dall'onorevole prof. Ferroglio ed approvato dalla grande maggioranza dei componenti l'adunanza.

Le sarò grato se vorrà rendere di pubblica ragione questa mia dichiarazione, mentre nel porgergliene i miei ringraziamenti me le professo colla più alta considerazione

Pinerolo, 29 giugno.

Devotissimo Enrico Cirone.

All'illustrissimo sig. Direttore della Gazzetta Piemontese.

L'Istituto pei ciechi al conte Riccardi di Netro. — All'Istituto pei ciechi si compieva ieri una cerimonia che diremo assai gentile perchè gentile fu il pensiero che la informò. Si trattava di inaugurare un busto a quel grande filantropo che fu il compianto conte Riccardi di Netro, che fu uno dei fondatori, e per tanti anni presidente, dell'Istituto medesimo.

Il busto in marmo, ottimo lavoro dello scultore signor De Biagi, sorge nella grande sala dei concerti, nel centro davanti al palco dei concertisti; esso posa su di una colonna di marmo veronese levigato.

Alla cerimonia assisteva un pubblico elegantissimo composto nella maggior parte di signore. La Presidenza e la Direzione dell'Istituto vi erano largamente rappresentate, poichè oltre il presidente comm. professore Luigi Mattirolo vi erano i membri del Consiglio di direzione comm. Pier Angelo Barberis, che faceva con ogni cura cortese gli onori di casa, il conte Gazelli di Rossana, l'avv. Pipino, il comm. Varrone, il teologo prof. comm. Rossi, il comm. Chardon; vi erano altresì tutti i benemeriti insegnanti, cioè l'egregia rettrice signora Orsolina Torchi, i maestri Graziani, Mayer, Picollo, Morandi, il rettore-economo capitano cav. Mattalia, insomma tutti quanti con l'opera e col cuore attendono all'istruzione ed all'amministrazione del piissimo istituto.

Il comm. Mattirolo dava principio alla cerimonia con una bellissima commemorazione del conte Riccardi di Netro. Egli, con brevi tratti magistrali, disegnò la figura del Riccardi ricordandone la vita di uomo, di soldato, di patriota, di filantropo; e sull'apostolato della filantropia del commemorando l'oratore si soffermò particolarmente citando le migliaia opere di beneficenza da lui compiute e le istituzioni da lui fondate o iniziate.

L'oratore fu alla fine del suo breve discorso calorosamente applaudito. Indi i ciechi e le cieche sotto la direzione del maestro Mayer, eseguirono un concerto di cui non sapremmo dire tutto il bene che si merita. Un programma scelto con fine cura e bene adatto, un'esecuzione perfetta che farebbe salire l'acquolina in bocca agli impresari teatrali, perchè squisita e nella distribuzione delle voci e degli istrumenti, ottimo nella fusione, preciso nei tempi. Notevole fu l'esecuzione della graziosissima sinfonia della *Bella Galatea* del Suppé e del coro del primo atto della *Carmen*, che fu ripetuto per le insistenti e giustificate richieste del pubblico.

Dopo il concerto la elegante folla degli invitati, guidata dai membri della Direzione e dagli insegnanti, visitò l'Istituto, ammirando in esso e i più razionali e perfezionati sistemi di istruzione dei ciechi nelle scuole, la pulizia scrupolosa nei dormitori, nelle cucine, nei refettori, nei laboratori, e l'ordine dovunque.

L'Istituto pei ciechi, oltre che per la propria ragione di essere, merita tutta la considerazione di chi ha spirito filantropico e di chi ama il decoro della città nostra, che esso onora, come onora gli uomini di cuore che lo reggono e lo dirigono.

La festa dei fiori. — Rammentiamo, se pure è duopo rammentare ai torinesi una festa di beneficenza, che questa sera nei locali dei canottieri della Società *Caprera* ha luogo la festa dei fiori a benefizio delle operaie senza lavoro e senza appoggio. La festa incomincierà alle nove precise con un [illegible] di musica della brava banda del 71° regg. fanteria, diretta dal maestro Palazzi, concessa gentilmente dal Comando della Divisione militare.

Con ventisette gradi di caldo che segna il termometro nel momento in cui scriviamo, la festa dei fiori sulle fresche rive del Po ha una nuova attrattiva; perciò arrivederci tutti colaggiù stasera.

Il banchetto al consigliere provinciale Devecchi. — Siamo incaricati di ricordare agli adesionati al pranzo che si darà questa sera all'avv. Giuseppe Devecchi all'*Albergo del Castello di Lucento*, che la partenza è fissata alle 6 1/2 da via Cibrario, tramvia di Pianezza.

Il pranzo degli Ex-Bersaglieri a Superga. — I valorosi superstiti delle veloci falangi create dal Lamarmora non potevano scegliere, per la bellissima loro festa, più adatto e più geniale ritrovo che la vetta di Superga, consacrata da tante patrie memorie.

Ben ottanta soci dell'Associazione Generale fra Ex-Bersaglieri con M. S. di Torino, presieduta dall'ottimo [illegible] cav. G. Debernardi, presero parte a questa festa, e non è a dire con quanta religiosa riverenza questi benemeriti [illegible] abbiano visitate le tombe reali!

Da quell'altura, ammirando lo splendido panorama, quanti avranno ricordato come un giorno, cogli stessi principi battaglieri che dormono nelle magnifiche sepolture, abbiano contemplato da altre alture i campi ruinati dall'impeto e dal folgore delle armi. E così non è meraviglia se la commemorazione della fondazione dei bersaglieri e la festa per il 6° compleanno della Società sovra citata sia riuscita feconda di patriottici sentimenti e di duraturo ricordo.

Il pranzo, servito colla consueta squisitezza dal *Ristorante Ferrovia Superga* nello splendido salone centrale, grazie alla bontà dei cibi, inaffiati da un ottimo *tipo da pasto* dei vigneti Casimiro Ferreri di Carrù, durò animatissimo per due buone ore.

Oltre il presidente cav. Debernardi, sedevano alla tavola d'onore i vice-presidenti signori Colonna e Gervino, il signor Viriglio, socio onorario, il cav. Clementi, rappresentante il Battaglione Mobilizzato, il caporale Cattaneo, decorato della medaglia d'oro, il signor Balduini, presidente della Società Reduci, il segretario della Società festante, signor Manfrino, il signor Masante, ex-presidente della Società Sott'ufficiali, ecc. Allietavano con la loro presenza il pranzo molte signore e graziose signorine, una delle quali, Emma De Gerbi, prese parte al concerto alla [illegible] nella sede sociale.

Alle frutta il *presidente* notò l'iniziativa degli Ex-Bersaglieri sempre foriera di grandi avvenimenti e di festività. Si voleva un pranzo in famiglia, invece è diventata una festa grandiosa. Non voleva far discorso, ma, dinanzi a memorie così epiche di libertà e di unificazione italiana, non sa tacere; ricorda i bersaglieri lombardi e nota la coincidenza della festa pure celebrata a Roma dagli Ex-Bersaglieri romani. Manda un saluto ai caduti di Crimea, alle tombe dei Savoia e di Cavour e alle tombe tutte dei grandi fattori dell'unità italiana. (*Applausi ed approvazioni*)

Avverte in seguito che ha mandato telegrammi al generale Pallavicini, ai fratelli milanesi. Legge i loro telegrammi.

Parlano in seguito il signor *Bassano*, consigliere di amministrazione, il signor *Colonna*, vice-presidente, il signor cav. *Balduini*, il signor *Gatti*, interrotto da spontanei e vivissimi applausi, ed il signor cavaliere *Clementi*.

La fanfara *Lamarmora* intuona la Marcia dei bersaglieri.

Così ha termine il convegno, cui presiedette con l'armonia delle presenti amicizie, la ricordanza di un passato caro e glorioso.

Alla sera poi, per inaugurare lo spazioso sito della [illegible] sede in via San Francesco da Paola, 24, ebbe luogo un grande ricevimento, con un concerto e una veglia danzante.

Si suonò musica di Auber, Ponchielli, Verdi, Hauser, Narice, Cajoli, Palloni e Grimaldi, e nella esecuzione dei diversi pezzi si distinsero e furono applauditi tutti indistintamente la signorina Emma Gerbi, Elena Perenzoni, la signora Laura Carena ed i signori Guglielmo Cajoli, che diresse con impegno l'affiatata orchestrina, Enrico Acuti, Ugo Marchi, Manfredo ed Alessandro Doglio.

Prima del concerto il sig. Onorato Viale offrì ufficialmente al cav. Debernardi, da parte di tutti i soci, uno speciale diploma di benemerenza.

La folla che occupava le sale era immensa, eppure i *padroni di casa* fecero le cose colle migliori attenzioni e la più squisita cordialità.

Riapertura delle scuole estive urbane e suburbane maschili e femminili. — Il sindaco di Torino notifica che nel giorno 2 agosto prossimo venturo si riapriranno le scuole estive elementari maschili e femminili urbane e suburbane nelle sedi delle varie scuole municipali. Alle scuole estive saranno ammessi soltanto gli alunni e le alunne delle scuole civiche i quali nell'anno scolastico 1891-92 frequentarono le classi 1ª, 2ª e 3ª elementare, compresi quelli che ottennero negli esami finali la promozione alla 4ª. Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni feriali, escluso il lunedì, dalle ore 8 1/2 ant. al meriggio. Le iscrizioni si ricevono presso le Direzioni locali dal 1° al 9 luglio p. v.

La premiazione all'Istituto Maffei. — Una cerimonia semplice e gentile aveva luogo ieri mattina nell'ottimo Istituto Maffei; la premiazione, cioè, degli allievi ed allieve.

La sala era gremita di eleganti signore, lo stuolo delle mammine che liete e sorridenti assistevano alla festa dei loro figliuoletti.

La signora Maffei, direttrice, con un elaborato discorsetto disse dell'andamento della scuola nell'anno testè decorso e dei perfezionamenti che intende apportare all'Istituto, e completò il suo dire con un po' di statistica del movimento e delle promozioni degli allievi.

Quindi il signor Raghi, professore di scienze positive nelle classi superiori dell'Istituto medesimo, pronunciò un elaborato discorso soffermandosi sul concetto che le allieve debbano coltivare l'arte ispirandosi alla natura, e sul concetto dell'amor di patria, cui deve essere precipua ispiratrice la donna nella famiglia.

Terminata la cerimonia, la folla delle signore si recò a visitare l'esposizione dei lavori femminili, che in generale è bellissima ed attesta della bontà dell'insegnamento impartito nell'Istituto Maffei.

I pericoli degli inesperti nel nuoto. — Borgetto Giovanni, ragazzo sui 15 anni, era andato ieri, intorno alle 6, a bagnarsi nel Po, a monte del ponte Isabella, con altri suoi compagni. Senonchè essendosi inoltrato troppo verso il centro del fiume, dove l'acqua è assai alta, ed inesperto nel nuoto com'era, fu travolto e trasportato dalla corrente. Alle grida degli altri suoi compagni accorsero i barcaiuoli Zeppegnono Giacomo e Lorenzo, fratelli, i quali con una barca fecero le opportune ricerche; trovatolo, lo portarono alla riva svenuto. Gli prodigarono le cure necessarie, gli somministrarono un cordiale e lo richiamarono in vita. Un'ora dopo fu in grado di andarsene da sè a casa in via Barbaroux, 25.

Avvelenata? — Ieri mattina, verso le 11 1/2, Regis Maria, d'anni 48, che vive da sola in una soffitta di casa Maggia in via Barbaroux, N. 4, si coricò sul letto e poi si diede a gridare con quanto fiato aveva che era avvelenata. Una guardia municipale che abita nella stessa casa corse in cerca di un medico. Trovò il dottore Chiajso, il quale, andato a casa della Regis, non riescì a trovare i sintomi dell'avvelenamento; tuttavia, siccome la Regis insisteva a dire che era avvelenata, così consigliò la guardia di accompagnarla all'Ospedale di San Giovanni. Colà fu nuovamente ed attentamente visitata dai medici, ma neppur essi scorsero traccia alcuna di avvelenamento. Fu egualmente ricoverata in via di esperimento.

Una visita di ignoti. — Ladri sconosciuti penetrarono la scorsa notte nella bottega del signor Verda Giuseppe in corso Vittorio Emanuele, N. 68, e vi rubarono trecento lire che trovarono nel cassetto del banco, nonchè alcuni salami, e se ne andarono inosservati.

— Un altro ignoto ladro, forse un ladro d'occasione, fece un colpo originale, sebbene molto meno importante, a danno della nominata Grasso Natalina, d'anni 50, portinaia della casa N. 59, dello stesso corso Vittorio Emanuele II.

Verso le 10 ant. di ieri uno sconosciuto sui [illegible] anni si presentò a lei, in portieria, e le chiedeva, per favore, la chiave della latrina.

La Grasso gli diede la chiave e..... si accorse poco dopo, con grande suo dispetto, che lo sconosciuto era sparito, derubandola d'una sveglia del costo di L. 10 che trovavasi sopra un cassettone.

Non lanciar sassi alle guardie. — Verso l'una della scorsa notte, alla festa del Baraccone, il muratore Elia Carlo, d'anni 29, nascosto dietro un albero, bersagliava con dei sassolini gli agenti di P. S. ivi di servizio.

Non si sa bene se l'Elia ciò facesse per malvagità o per darsi il divertimento d'uno scherzo di cattivo genere. Il fatto è che le guardie fatte bersaglio al tiro cercarono e trovarono il tiratore, che trassero in arresto.

Le coltellate festive. — Dice il proverbio che non vi ha sabato senza sole come non v'ha fanciulla senza amore, si può aggiungere che a Torino non v'ha festa senza coltellate. Infatti ieri le coltellate furono parecchie.

Verso le sette pomeridiane certo Falcetti Luigi, d'anni 25, meccanico, fu ricoverato all'Ospedale Umberto I per una ferita di coltello alla coscia sinistra che disse aver ricevuta da certo Napione Benedetto, d'anni 28, pure meccanico.

— Una guardia municipale accompagnò iersera al San Giovanni certo Trevisani Ettore, d'anni 22, pavimentatore, con tre ferite di coltello che ebbe in diverse parti del corpo e che disse di aver riportate in una rissa nella quale si era trovato impegnato in via Fiocchetto.

— Due guardie rurali accompagnarono all'Ospedale Maria Vittoria certo Perinetti Lorenzo, d'anni 26, falegname, da esse trovato ferito di coltello sulla strada di circonvallazione al Martinetto. Disse che era stato ferito da sconosciuti, e dopo di essere stato medicato se ne andò da sè a casa in via del Carmine, N. 35.

Memorandum. — Comunicazioni:

Colonie Alpine per fanciulli poveri. — È aperta l'iscrizione a venti posti per fanciulli poveri d'ambo i sessi, dai 4 ai 12 anni, da inviarsi gratuitamente alla Cura climatica alpina a Camandona-Biella.

Le domande, in carta libera, si ricevono alla sede in via Firenze, N. 7, dalle 2 alle 6 pom.

Esse debbono indicare nome, cognome, paternità, abitazione del fanciullo ed essere corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita;
2° Attestato di povertà;
3° Certificato di vaccinazione;
4° Dichiarazione medica sullo stato di salute del fanciullo, che escluda ogni malattia schifosa o contagiosa, e che non permetta la vita in comune.

Saranno avvisati i genitori, o chi ne fa le veci, del luogo, giorno, ora in cui avrà luogo la visita e l'accettazione da parte della Commissione medica delle Colonie Alpine per fanciulli poveri.

Pel numero esiguo di quelli che si possono accettare saranno rigorosamente preferiti i più bisognosi.

È aperta la sottoscrizione per oblazioni si in danaro, che in natura (derrate alimentari, utensili di casa, oggetti di vestiario, teleria, ecc.), a pro dei fanciulli poveri delle Colonie Alpine.

Le oblazioni di qualunque genere si ricevono alla sede dell'Istituzione in via Firenze, N. 7, dalle 2 alle 6 pom.

Le oblazioni in denaro si accettano pure:

dai membri del Comitato promotore;
dalle farmacie Barucco, Fontana, Masino, Reganna (Ospedale San Giovanni), Stabilimento idroterapico-balneario *La Provvidenza*, via Venti Settembre.

Società di mutuo soccorso di Porta Susa. — Si avvisano i soci che giovedì, 30, avrà luogo una seduta straordinaria per importantissime deliberazioni.

Camera del lavoro. — I soci della sezione VIII (Impiegati, commessi, fattorini, ecc.) sono caldamente pregati a voler intervenire numerosi all'adunanza indetta per il 30 corrente alle 9 pom., dovendo discutere sul seguente ordine del giorno: Discussione sul nuovo regolamento e statuto della Camera del lavoro.

STATO CIVILE. — Torino, 29 giugno 1892. —
NASCITE: 21; cioè maschi 13, femmine 8.
MORTI: Dusso Francesca, d'anni 18, di Carmagnola. Alessio Carlo, id. 63, di Montiglio, cocchiere. Gribaldo Maria n. Malano, id. 28, di Buriasco. Gastaldi Laura n. Costantino, id. 42, di Resta. Gras Pietro, id. 69, di Caluso, contadino. Garella Luigi, id. 70, di San Mauro Torinese. Bonicatti Barbara n. Rocchetti, id. 67, di Grosso. Oddenino Teresa n. Scavarda, id. 46, di Feletto. Graglia Domenico, id. 58, di Venaria Reale, contad. Candera Delfina n. Cavallo, id. 65, di Isola d'Asti. Piatti Rachele, id. 25, di Lorato Abbate, religiosa.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — **Giovedì, 30 giugno.**
ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. dramm. C. Rossi) — *Il marito positivo*, scene della vita borghese — *La storia di un soldo*, scherzo comico.
ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. G. Pietriboni — *Fedora*, commedia.
ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. O'Gust, clown imitatore. Brothers Walno (eccentrici). Petits Dantes, duettisti francesi. Meunier e Waldek, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Un finto allarme alla guarnigione di Roma.

Un maestro di musica senatore.
La vittoria elettorale dei clericali a Velletri.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).

30, *ore 9,20 ant.*

Questa notte, per ordine riservato diramato ieri ai comandanti i reggimenti, si suonò improvvisamente la sveglia in tutti i quartieri dando un finto allarme. Subito le truppe furono pronte per la partenza. Trattavasi di una marcia forzata, che aveva per punto di ritrovo Castel Gandolfo. La direzione della manovra era assunta dal generale Bava. Le truppe attraversarono la città fra applausi di moltissimi cittadini risvegliati e affacciati alle finestre, donde erano stati messi fuori i lumi.

Ogni reggimento marciava con la bandiera e la musica in testa. Ogni plotone aveva la lanterna alla testa e alla coda. La prima ad uscire da Porta Salaria fu la cavalleria. Le truppe, animate e disciplinate, senza segno di stanchezza, sono rientrate in città poco fa fra nuove dimostrazioni di simpatia popolare.

— Il *Tornco*, ritenendo che avanti le elezioni generali si faranno varie nomine di nuovi senatori, ritiene che siavi tra questi un maestro di musica, che [illegible] specialmente caro alla cittadinanza romana. Credo che il giornale alluda al Marchetti.

— Vivi e incresciosi commenti si fanno sulla elezione del consigliere provinciale di Velletri, dove rimase soccombente per 33 voti Menotti Garibaldi, vincendo il conte Latini, nipote del Papa. Si attribuisce la sconfitta soltanto all'inerzia degli elettori liberali, i quali non intervennero neppure per un quarto, mentre i clericali si recarono alle urne compatti. La cosa è viepiù incresciosa, trattandosi di un paese ove il nome di Garibaldi è più conosciuto. Per riparare all'esclusione Garibaldi sarà portato dagli elettori provinciali di Albano, ove è certa la vittoria, anche perchè si ritira l'altro candidato liberale.

La chiusura della sessione in Francia.
Ravachol rifiuta di ricorrere in Cassazione ed a [illegible].

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 9,20 ant.* — Il Governo ha fissato definitivamente pel 31 luglio le elezioni pel rinnovamento della metà dei Consigli generali. Questa determinazione anticiperà ancora di qualche giorno la chiusura della sessione, la quale si chiuderà certo pel 14 luglio, festa nazionale. Credo sapere che le Camere terranno l'ultima seduta il 13 mattina.

— Telegrammi da Montbrisson recano che Ravachol, continuando nel suo sincero disprezzo per tutti gli ordinamenti borghesi, non ha assolutamente voluto cedere alle istanze del suo difensore, avv. Lagasse, che voleva farlo ricorrere in Cassazione. Il termine spirava stanotte. Così l'incartamento del processo sarà direttamente trasmesso alla Commissione delle grazie, rifiutandosi, per lo stesso motivo, Ravachol di ricorrere alla clemenza di Carnot. La Commissione, per pura forma, esaminerà la cosa d'ufficio, ma ritenesi che Ravachol sarà ben presto ghigliottinato su di una piazza di Montbrisson.

Il brindisi del Lord Mayor all'unione italo-britannica.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Nel banchetto d'onore al Duca d'Aosta il Lord Mayor, bevendo alla salute dei Sovrani d'Italia, rilevò il buon accordo da lungo tempo esistente fra l'Italia e l'Inghilterra, e dichiarò di confidare che l'accordo continuerà. Soggiunse di ricordare con piacere la visita fatta dal Principe di Napoli alla City. Chiuse constatando che se i Sovrani d'Italia faranno l'onore di una visita all'Inghilterra, avranno un'accoglienza entusiastica nella City.

Il successore di Blaine.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Oster, rappresentante dell'Indiana, fu nominato segretario di Stato per gli affari esteri in sostituzione di Blaine.

Crisi ministeriale in Norvegia.

CRISTIANIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Il re avendo dichiarato che non sanzionerà la decisione dello Storthing circa la creazione dei Consolati norvegesi, il Ministero norvegese si è dimesso.

Gli anarchici nel Canton Ticino

Lugano, 29 giugno.

(ZETTA) — Ieri nel dopo pranzo alcuni gendarmi, condotti da questo commissario distrettuale e accompagnati dal sindaco (per le leggi ticinesi la Polizia non può penetrare nel domicilio privato se non assistita da un municipale, un rappresentante cioè del locale Municipio), si portarono nella casa di certo Milano — credo un piemontese, che ebbe, parmi, un processo in Italia per la sua propaganda anarchica e che trovasi qui da qualche tempo ed è conosciuto per le sue idee avanzate — allo scopo evidente di operarvi una perquisizione. Ed infatti gli agenti della polizia rimasero più di un'ora in detta casa ed uscirono con una specie di cassetta in legno portata da un uomo chiamato per tale bisogno.

Quali scoperte abbiano fatto queste Autorità non sono in caso di dirvelo, come pure non saprei per quali indizi o per quali ragioni si sia operata tale perquisizione. Fatto sta che da un po' di tempo a questa parte la Polizia ticinese esercita della vigilanza. Anche recentemente a Bellinzona vennero arrestati ed espulsi due italiani anarchici, uno dei quali teneva con sè, unica sua ricchezza, un completo ricettario per la composizione di materie esplodenti e per fabbricare bombe; un altro molti opuscoli sovversivi.

BORSA UFFICIALE.
30 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **96 10.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 02 1/2 103 12 1/2	— — — —
	103 02 1/2 103 12 1/2	— — — —
Svizzera	102 95 — 103 05	— — — — —
Londra + 2	— — — —	25 84 — 25 86 —
Id. lungo	— — — —	25 84 — 25 86 —
Germania + 3	— — — —	breve 126 1/4 126 1/2
		lungo 126 1/4 126 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 giugno. — Il caldo ha dato alla testa della nostra Borsa, che stamane con ardore di febbre si avventò su alcuni valori e, strappandoseli violentemente di mano a vicenda, li trascinò a corsi elevatissimi e che a noi paiono esagerati e che quindi difficilmente potranno resistere e consolidarsi.

Già in fin di Borsa si manifestava un [illegible] di reazione che valse a calmare alquanto la vampa, tanto più che trovò subito facili cooperatori quegli stessi che, secondando la tendenza alla [illegible], avevano comperato in principio ai corsi più alti.

La Rendita tiene il suo posto decorosamente, aliena da capricci e follie.

Il cambio richiesto a 103 07.
Rendita cont. 96 10, 96 15.
Rendita fine corr. 96 10, 96 15.
Rendita fine pross. 96 45.

Prezzi dei valori per fine pross.

Ferr. Mer. [illegible] — — —		Torino	475 — 470 —
Ferr. Med. 5[illegible] — — —			465 — 463 — 464 —
Ferr. Sic. 600 — — —		Cred. Ind.	198 — 200 —
Mobil. 551 — 556 —			202 — 198 —
558 — 572 — 560 —		Lane	260 — — —
567 —		Tiberina	22 — 23 —
Cartiere It. 401 — — —		Sec. Sarde	337 — 336 —

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici del 30 giugno.

Località	Gialli indigeni	Verdi-Bianchi	Quantità
Acqui	37 40 36 82 — —	— — — — — —	60
Alba	30 40 35 37 — —	— — — — — —	850
Asti	40 38 37 34 33 30	— — — —	100
Bra	41 30 33 30 — —	— — — — — —	40
Carrù	42 38 37 33 — —	— — — — — —	390
Castelnuovo d'Asti	35 40 — — — —	— — — — — —	30
Ceva	38 42 34 37 — —	28 32 — — — —	2800
Cherasco	32 42 — — — —	— — — — — —	100
Chivasso	38 40 34 37 28 33	— — — — — —	100
Cortemilia	38 38 — — — —	— — — — — —	40
Cuneo	45 41 40 38 — —	33 31 29 29 27 28	1400
Bianchi ug. 196 da L. 37 a 65.			
Dogliani	37 40 34 36 — —	— — — — — —	280
Fossano	42 30 38 36 — —	33 35 29 27 — —	450
Mondovì Breo	42 30 38 36 — —	— — — — — —	2000
Novara	36 41 33 35 — —	— — 30 32 — —	1700
Novi Ligure	36 — 35 — 32 —	— — — — — —	7
Pinerolo	37 42 — — — —	29 33 — — — —	200
Ultimo mercato.			
Racconigi	36 42 — — — —	30 33 — — — —	180
Ultimo mercato.			
Saluzzo	30 42 36 38 — —	30 33 27 29 — —	200
Savigliano	35 38 — — — —	28 31 34 37 — —	180
Torino	36 40 35 37 30 34	— — — — — —	870

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera)		giugno	28	29
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.		51 90	52 —
» — per luglio	»		51 10	52 —
» — per luglio e agosto	»		52 10	52 [illegible]
» — pei 4 mesi ultimi	»		53 10	53 10
Mercato calmo.				
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.		37 —	37 —
» raffinato id.	»		104 —	104 —
Mercato sostenuto.				
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.		37 00	37 50
» a 4 mesi da ottobre	»		38 60	38 75
Mercato calmo.				

LIVERPOOL (sera) giugno			28	29
Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate facili — Mercato in generale con domanda moderata.				
Vendite della giornata	Balle	N.	[illegible]	7,000
di cui per la speculazione	»	»	[illegible]	500
per la consumazione	»	»	5,500	6,500
Importazioni	»	»	13,000	6,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	3 56/64	3 57/64
per giugno-luglio		»	3 58/64	3 57/64
per agosto-settembre		»	3 60/64	3 57/64
per ottobre-novembre		»	3 [illegible]	3 60/64

HAVRE (sera) giugno			28	29
Cotoni — Vendite	Balle	N.	2,000	2,200
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	25,000	14,000
Mercato sostenuto.				

BREMA (sera) giugno		28	29
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Mar.	5 70	5 70

ANVERSA (sera) giugno		28	29
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	— —	12 1/8
» pei 4 mesi ultimi	»	— —	12 5/8
Mercato calmo.			

MARSIGLIA (sera) giugno		28	29
Frumento — Importazioni	Quint.	2,700	6,000
» — Vendite	»	21,000	11,700
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, giugno		28	29
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/8
Petrolio Standard White	C.	6	6
» » a Filadelfia	»	5 95	5 95
Cotone Middling	»	7 7/16	7 7/16
» » a New-Orleans	»	7 1/8	7 1/8
Entrate cotoni in giornat. balle	N.	2,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000	7,000
» pel Continente	»	1,000	7,000
Frumento rosso	D.	0 92	0 92
Grano turco	»	0 52	0 52
Farina extra	»	3	3
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/8	2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	11 1/8	11 5/8
» — » N. 7 corr.	»	11 95	nom.
Zuccaro Moscavado N. 12	»	3 3/16	3 3/16

L'Amministrazione cambia gli indirizzi a richiesta. Si raccomanda soltanto perchè colla richiesta si spedisca la **fascetta a stampa** per facilitare il cambiamento.

L'isola Saona di Cristoforo Colombo (1)

Negli ultimi giorni dell'agosto del 1494 Cristoforo Colombo scopriva, a sud-est di Hispaniola o Haiti, una piccola isola che gli indiani chiamavano *Adamaney*, e che gli spagnuoli battezzarono col nome di *Saona*. Nella più antica carta del Nuovo Mondo, che è quella famosissima composta nell'anno 1500 dal celebre pilota Juan de La Cosa, l'isola Adamaney, che Don Fernando Colombo chiama, con leggera variante, *Adamanai*, è già inscritta sotto il nome di *Saona*. Così pure Bartolomeo de Las Casas, parlando della scoperta nella sua *Historia de Las Indias*, dice: « Una isleta que los Indios llamaban Adamaney, que agora llamamos la Saona ».

Da ciò parrebbe giustificato quanto, secondo il telegramma del 25 di questo mese, datato da Savona, dice D. Francisco De Ubagon: « Diamo quindi a Savona la gloria tutta che di diritto le compete per essere stata la culla dello scopritore, il quale ebbe per essa ricordo di amore, gratitudine di figlio, dando ad una delle isole che discoperse il nome della sua amata patria, e non altro di quello che aspirano a questo onore ». Ma, ricercando l'origine del nome *Saona* dato all'isola Adamaney, si riconosce di leggieri che il nome stesso non ci autorizza a conchiudere che Cristoforo Colombo nascesse a Savona. Avverto, a questo proposito, che nell'anno 1780 Guidantonio Zanetti donava alla biblioteca dell'Università di Bologna un vecchio manoscritto contenente parecchie scritture dei primi anni del secolo 16°. Tra le quali, importantissima è una relazione del secondo viaggio di Colombo, dettata da Michele de Cuneo, gentiluomo savonese addetto a quella spedizione. In essa asserisce il Cuneo di avere assistito alla scoperta del secondo gruppo delle Antille, ed aggiunge che l'ammiraglio, per fargli onore, gli aveva donato una di queste isole, dandole il nome di *Bella Savonese*. Ecco letteralmente il passo della relazione: « E così seguitando la costa .... il nostro Casale trovammo una isola bellissima sopra un cavo non troppo longinquo (il Capo Engano della Spagnuola), la quale etiam io fui il primo a discoprire, la quale gira leghe 25 in circa e etiam per mio amore a ella el S. Armirante pose nome la bella Saonese, e me ne fece uno presente e, sotto li modi e forme convenienti, di ella presi la possessione como faceva el dicto S. Armirante de le altre in persona della Maestà del Re, e a nome di Dio la batizai per nome la bella Saonese ». Giudichi il lettore se il nome Saona dato alla piccola isola porti necessariamente con sè che Colombo abbia voluto, con esso, ricordare ai posteri il luogo della sua nascita.

Si potrebbe bensì obiettare che altro è l'isola Saona, altro la Bella Savonese; ma sulla identità delle due isole non può essere dubbio, giacchè la posizione assegnata da Michele de Cuneo alla Bella Savonese concorda perfettamente con quella che risulta; per l'isola Saona, dalla carta monumentale di Juan de La Cosa, e dalla relazione di Bartolomeo de Las Casas.

Nè, per ultimo, deve meravigliarci la donazione fatta da Colombo a Michele de Cuneo. Anche Giovanni Caboto fece lo stesso, nella sua memorabile spedizione del 1497, donando una delle isole scoperte ad un Borgognone suo compagno di viaggio, e un'altra al suo barbiere nativo di Genova.

Si legge difatti nel dispaccio che Raimondo di Soncino indirizzava al duca di Milano, il 18 dicembre 1497: « He ancora parlato con uno Borgognone compagno de messer Zoanne, il ha donato una isola: et ne ha donato una altra ad uno suo barbiere da Castione Genovese ».

Casale Monferrato, 28 giugno 1892.

LUIGI HUGUES.

(1) Questo breve articolo è dovuto alla penna di uno dei nostri più distinti geografi. Siamo lieti di pubblicarlo perchè esso viene a gettare nuova luce sulla questione, a quel che sembra, non molto chiara, della città natale di Cristoforo Colombo.

(*N. d. R.*)

AGRICOLTURA

Concime per siderazione.

Se volete produrre buon mangime per la vostra stalla ed avere un raccolto altamente rimuneratore di frumento, ricorrete al concime della formola Solari — il quale è specialmente adatto per la coltivazione delle leguminose, alla cui famiglia appartengono i trifogli, i lupini, la lupinella, la veccia, ecc.

Queste piante leguminose hanno la proprietà di assorbire gratuitamente l'azoto dall'atmosfera, di accumularlo in rigonfiamenti sopra le radici, e quindi col loro sovescio di fornire azoto organico efficacissimo per una vegetazione rigogliosa delle piante. Un campo di un ettaro a trifoglio ben concimato e vegetando rigogliosamente è capace di immagazzinare nelle sue radici 250 chilogrammi di azoto, che corrispondono in quantità ed in valore a dieci quintali di nitrato di soda, per comperarsi i quali sarebbe necessario spendere L. 250. Vedasi adunque quanto mai sia proficua questa coltivazione che ci fornisce almeno due tagli in primavera di buon mangime per il bestiame e poscia un sovescio così fecondante da fornirci un raccolto abbondantissimo.

Per ottenere questa vegetazione così rimunerativa occorre impiegare acido fosforico e potassa, elementi di cui si compone precipuamente il concio Solari nelle seguenti proporzioni:

Formola *A*: 4 quintali di superfosfato di calce 15|16; 4 quintali di cloruro di potassio a 80; 4 quintali di gesso.

poscia nel secondo anno a frumento, il cui prodotto si eleva facilmente a 30 quintali, senza necessità di ricorrere a concimazioni con nitrato di soda.

Siccome poi vi sono terreni i quali contengono potassa per *precedenti abbondanti concimazioni di letame*, si può allora ridurre la quantità di cloruro di potassio, e per questo motivo la Direzione del Sindacato Agricolo fece preparare un'altra composizione.

Formola *B*: 4 quintali di superfosfato di calce 15|16; 2 quintali di cloruro di potassio a 80; 4 quintali di gesso.

Questa formola ridotta si deve solo impiegare in terreni, come abbiamo detto, ricchi di potassa, e per assicurarcene consigliamo agli agricoltori di provare nel medesimo appezzamento le due formole. La maggiore vegetazione di trifoglio, ove si adoperò la formola *A*, indicherà essere necessaria l'addizione di potassa nella concimazione.

Per contro la vegetazione identica nei due appezzamenti ci dimostrerà esservi nel terreno sufficiente potassa. Nelle concimazioni non si faccia un'economia mal intesa e non ragionata; per avere prodotti massimi occorre che le piante trovino mensa lauta.

Per ogni giornata di Piemonte è necessario impiegare quintali *quattro e mezzo* dell'una o dell'altra formola.

Al superfosfato sia d'ossa che minerale si può con vantaggio sostituire il fosfato Thomas, perchè se ne impieghi una maggior quantità, poichè l'acido fosforico contenuto nel fosfato Thomas essendo di più lenta assimilazione, è necessario che questo si trovi in maggior quantità nel terreno, onde soddisfare alla fame delle piante, affinchè esse vegetino rigogliosamente. Ora se noi colla medesima spesa apportiamo al terreno una maggior quantità di acido fosforico, abbiamo un grande vantaggio, il quale è poi aumentato dall'effetto utilissimo della calce caustica, che si trova in grande copia nei fosfati Thomas. La quantità minima da impiegarsi per ogni ettaro è di quintali 6, quindi il concio per le leguminose deve essere così composto: 6 quintali di fosfato Thomas; 4 quintali di cloruro di potassio; 4 quintali di gesso.

Vediamo ora quale sia la spesa se si impiega superfosfato ovvero fosfato Thomas:

4 quintali superfosfato 15|16 a L. 10 50 importano L. 42 e contengono chilogr. 60 d'acido fosforico;

6 quintali fosfato Thomas 16|18 a L. 6 50 importano L. 40 e contengono chilogr. 96 d'acido fosforico.

Adunque con non maggiore somma di denaro con fosfato Thomas noi possiamo fare una concimazione di acido fosforico superiore di 1|3 a quella con superfosfato, soddisfare largamente ai bisogni della vegetazione del trifoglio e lasciare nel terreno ancora una buona riserva d'acido fosforico, che concorrerà ad una maggiore produzione del frumento successivo.

Consigliamo quindi ai nostri agricoltori a voler provare la formola Solari preparata con fosfato Thomas, siccome formola economica ed efficace.

Ed a proposito di concimazione siamo lieti di poter osservare che i grani coltivati sul sovescio dei trifogli concimati colla formola completa Solari nell'estate 1890 sono rigogliosi, con spica lunga, e promettono un abbondantissimo raccolto di 20 e più quintali di frumento per ettaro — 8 quintali per giornata.

O. BOTTERI.

Francesco Giuseppe nella Moravia.

Vienna, 26 giugno.

(FOLC) — Compie circa l'anno del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Boemia, e non avrete certo dimenticato a quali manifestazioni esso diede luogo. Le divisioni delle nazionalità czeco-tedesche si accentuarono ancor di più in quell'occasione, nè rimasero sconosciute al sovrano, che trovò parole di biasimo all'indirizzo degli czechi.

A un anno di distanza il monarca austriaco visita la Moravia, ed oggi appunto farà il suo ingresso a Brünn, dove va ad assistere al Congresso delle Società austriache del tiro a segno.

Brünn, la Manchester dell'Austria, è la città più industriale della Corona d'Asburgo, e forse in nessun'altra ferve il lavoro in un sì piccolo spazio come in essa. I fumaioli, quasi uno a ridosso dell'altro, empiono la città d'un denso fumo e d'una nera caligine che scende infausta sui polmoni dei mille operai che colà abitano. Da un decennio specialmente, lo sviluppo industriale di Brünn aumentò in guisa da entrare in concorso con le primarie fabbriche d'Europa. Le industrie e il capitale sono in mano dei tedeschi, la mano d'opera invece la presta lo czeco. E lo stesso dicasi per l'intera Moravia.

Quale armonia regni fra capitale e mano d'opera, stando a quanto ne dicono i giornali ufficiosi, sarebbe delle più cordiali; com'anche la differenza di religione non avrebbe mai dato luogo a conflitti quali si verificano tutti i giorni in molte altre parti dell'impero. L'operaio è laborioso e abbastanza contento della sua condizione, il che lo rende buono. È un fatto che in Moravia non esiste il proletariato, dacchè tale è la ricerca di lavoranti che tutti trovano impiego. Tuttavia sarebbe erroneo il credere che l'idra del socialismo non siavi penetrata, e che, se anche latente, non abbia incominciato a stendere le sue reti. All'operaio è assicurata un'esistenza che lo salva dalla miseria, ma egli ha imparato oggi a vedere innanzi a sè un mondo che gli era prima sconosciuto e il quale invece presentemente tende raggiungere con tutti i mezzi.

Così abbiamo avuto spesso in Moravia e a Brünn scioperi e riunioni, dove si pronunciarono discorsi tutt'altro che pacifici, e dove, come altrove, si ventilarono le questioni delle ore di lavoro, del diritto d'elezione e di retribuzioni maggiori. Tuttavia la Moravia è ancora uno dei centri industriali dove le idee socialistiche non sono trascese in esagerate richieste, e dove l'asprezza della tensione fra capitale e lavoro sia foriera di una lotta imminente. Si lavora con una speranza serena in cuore il che potrà condurre a una

Dissi che in Moravia il capitale, come anche la direzione intellettuale, è in mani tedesche, osservando che l'operaio è di nazionalità czeca. Molto fecero in questi ultimi tempi i deputati czechi della Boemia per attirar dalla loro quelli della Moravia, nè si può dire che vi sieno riesciti. Quanto però alla propaganda in favore dell'idea nazionale, sarebbe ingenuità il credere ch'essa non venga divisa dagli czechi della Moravia. Non c'è slavo in Austria che non segua con viva simpatia lo svolgersi degli avvenimenti in Boemia, e non vi partecipi colla mente e col cuore. E così si può esser certi che anche in Moravia le due nazionalità stanno una di fronte all'altra in attitudine tutt'altro che benevola.

In Moravia non si è arrivati ancora alle escandescenze boeme. L'operaio moravo non ha serio motivo di lagnarsi del padrone tedesco che gli dà il pane, onde tace ed attende. Data questa condizione di cose, si può affermare che l'imperatore resterà soddisfatto del suo odierno viaggio, nè avrà a lamentare le dimostrazioni di Praga e Reichenberg dello scorso anno. Tutto procederà in pieno ordine, e lo spettacolo delle feste farà dimenticare pel momento gli odii di razza.

La Russia e la propaganda slava.

L'emigrazione degli ebrei russi. Uno scandalo di Borsa a Vienna. Una madre che avvelena il figlio.

Costantinopoli, 17 giugno.

(A. D.) — La Polizia russa crede di essere sulle traccie d'una estesa cospirazione che porta il nome di Narodowncyd. Non è guari uno studente che voleva oltrepassare il confine russo fu arrestato e gli si trovò latore di molti scritti rivoluzionari. Lo stesso giorno sedici studenti, quattro signore, il libraio Prlawischoff e quattro suoi ospiti furono parimenti arrestati.

Mi scrivono da Lemma che l'emigrazione dei contadini polacchi non accenna a diminuire. La maggior parte degli emigranti, che sono uomini dai venti ai quarant'anni, lasciano in Polonia le loro famiglie nella più desolante miseria. Quegli emigranti, invece che al Brasile, si dirigono specialmente verso gli Stati Uniti e la Repubblica Argentina.

La scorsa settimana ebbe luogo a Pietroburgo la riunione del Comitato d'azione di propaganda in Bulgaria. Molti ufficiali bulgari, attualmente al servizio della Russia, vi presero parte. La seduta fu burrascosa. I capitani Kussaroff e Rizoff accusarono i signori Dragan Zankoff e Lutskanoff d'aver dilapidato i fondi del Comitato. Dopo una lunga discussione si adottò la proposta fatta dal sig. Prillatine, presidente della Società slava di beneficenza d'Odessa, a tenor della quale, per ora, mancando il denaro, la propaganda attiva dev'essere sospesa.

Tanto meglio per la Bulgaria e per la pace europea!

* * *

Il Governo russo ha finalmente accettato il piano del barone Hirsch relativo all'emigrazione degli ebrei domiciliati in Russia. L'emigrazione durerà 25 anni e farà sortire dalla Russia 3,500,000 ebrei. L'opera organizzata dal barone Hirsch sarà sottoposta al controllo del ministro dell'interno; 25,000 ebrei saranno fatti partire durante il 1893, ed il numero degli emigranti aumenterà d'anno in anno. Il Comitato centrale avrà la sua sede a Pietroburgo ed avrà delle ramificazioni nelle città di provincia. Gli emigrati cesseranno d'essere sudditi russi al momento in cui passeranno il confine; essi riceveranno gratuitamente i loro passaporti e saranno esonerati dal servizio militare. Per impedire il ritorno degli emigrati e sopperire alle spese eventuali che potrebbero occorrere, l'Associazione fondata dal barone Hirsch depositerà una cauzione di 100,000 rubli, che sarà completata a misura delle somme spese dallo Stato. Così l'opera intrapresa dal barone Hirsch è riescita dopo parecchi anni d'un lavoro energico ed assiduo del gran filantropo. Dei milioni d'individui saranno sottratti alle barbare persecuzioni d'un Governo dispotico e brutale.

I Comitati israeliti di Costantinopoli per l'installazione degli ebrei che emigrano dalla Russia fanno attivissime pratiche presso il Governo ottomano per ottenere il permesso di fondare delle grandi colonie israelite in Turchia. Frattanto gli ebrei russi arrivano ogni giorno a centinaia, ed il loro numero in questa capitale è già considerevole, con gran pericolo per la salute pubblica, a cagione della loro miseria, delle fatiche del viaggio, dell'agglomerazione e dell'innato sudiciume.

* * *

Da Vienna mi narrano di uno scandalo di Borsa che è assai interessante. Un cospicuo speculatore viennese, un tal K., a cui l'accesso della Borsa è personalmente vietato a cagione di condanne subite, ma che vi giuocava nondimeno fortemente per mezzo dei suoi agenti, trovasi da molti giorni gli uni dicono a Parigi, gli altri a Londra, ove attende filosoficamente la soluzione d'un processo che si sta svolgendo. Il K. aveva formato un sindacato, del quale facevano parte parecchi messeri appartenenti alla più alta nobiltà del paese, per speculare al ribasso su taluni valori. Il sindacato operò sopra tutto sulle obbligazioni delle Ferrovie dello Stato, che da alcune settimane hanno aumentato di circa 70 franchi. Siccome la cifra dei titoli impegnati è rappresentata da cinque zeri preceduti da una grande unità, la somma perduta dai blasonati speculatori è enorme, tanto più che alle perdite su detti titoli se ne aggiungono altre su altri titoli, senza nemmen tener conto di qualche centinaio di mille fiorini sfumati in una supplementare ed infelice operazione alla Borsa dei cereali. Il giuoco dei conti e dei margravi ebbe adunque per risultato una perdita secca di circa 4 milioni di franchi. Non potendo pagare in contanti i venduti sottoscrissero al-

pagni, col pretesto che il K. aveva fatto, come si dice in gergo di Borsa, « doppio-giuoco »; che invece di eseguire gli ordini dei suoi clienti, aveva giuocato contro ad essi e che perciò guadagna quant'essi perdono. Egli è su queste operazioni che il Tribunale Civile deve pronunciarsi.

* * *

Da Angora ricevo la notizia d'un fatto raccapricciante. Una vecchia armena per nome Mariam ha avvelenato suo figlio Garabed, trentacinquenne, col quale dimorava in compagnia del nipotino Kirkor.

L'altro dì la Polizia fu informata che Kirkor era partito da Angora e che Garabed era morto improvvisamente. Sottoposta ad incalzante interrogatorio, Mariam confessò il suo crimine, dicendo d'averlo commesso perchè suo figlio menava una cattiva vita, si da farle preferire di vederlo morto. Un primo tentativo essendo andato fallito, la megera aveva amministrato al figlio la stricnina, che — aggiunse — produsse il suo effetto in otto ore. La strega terminò dichiarando che aveva preparato del vetro pesto per farne inghiottire al figlio nel caso che la stricnina non avesse dato il risultato sperato. Mariam fu assoggettata ad esame medico e si constatò che possiede tutte le sue facoltà mentali.

Il fiasco dei poliziotti francesi a Londra.

Gli autori dell'attentato Very irreperibili.

Parigi, 28 giugno.

(PÁRLOS) — Per una volta tanto che questa povera *Police* parigina pareva ne avesse imbroccata una, non ha saputo condurla a termine. La sua solenne inabilità, in tutto questo affare dei dinamitardi, ha avuto a sussidiaria — buona o cattiva — l'opera della Stampa. Senza di questa, che a suo tempo fornì al pubblico e quindi anche al garzone Lherot i connotati di Ravachol, il terribile dinamitardo si caccierebbe ancora nei sobborghi parigini. E senza la Stampa ancora — che stavolta le avrebbe dato un sussidio.... alla rovescia — Meunier e Francis, i due autori ormai riconosciuti dell'attentato del Boulevard Magenta, sarebbero a quest'ora già ammanettati.

L'ufficiale delle guardie Fedée e il brigadiere Houllier, spediti domenica a Londra dal prefetto di polizia Lozé, erano stati preceduti da un dispaccio cifrato dei *compagnons* parigini o magari da uno di questi che si recò in persona a dare l'allarme fra i camerati londinesi. I due abili poliziotti francesi si erano bene muniti di tutte le prove necessarie a stabilire la colpevolezza di Meunier e di Francis e ad assicurarsi così il prezioso concorso della Polizia inglese nella non facile operazione della.... scovata e della *rafle*, ma i due avevano già preso il volo.

* * *

Alla Prefettura di *police*, dove mi recai or ora, ci comunicano parecchi dispacci londinesi annunzianti laconicamente il mancato arresto. A cominciare da Lozé, sono tutti estremamente costernati del fiasco nuovo ed inatteso.

* * *

Messisi in accordo colla Polizia di Londra, i due segugi francesi lasciarono ai colleghi londinesi l'incarico della scovata e forse anche quello della girata di *menottes*, riservandosi il diritto immediato alla trasmissione di possesso temporario in attesa di quello estradizionale che non doveva tardare.

All'alba di ieri quattro *policemen* seguiti alla larga dai due agenti francesi e da quattro loro dipendenti in borghese, si recavano a batter martello alla porta del piccolo *hôtel*, sito in un quartiere quasi interamente francese, dove sapevano di positivo che Francis e Meunier alloggiavano da qualche tempo. Ma con loro grande stupore trovarono un'animazione, dentro ed attorno dell'*hôtel*, per lo meno insolita per quell'ora. Il brigadiere Houllier capì subito che non c'era più nulla a fare quando vide nella via un gruppo dei più noti anarchici parigini residenti a Londra, i quali gli usarono anche la *politesse* molto internazionale di un saluto.

Intanto i *policemen* erano entrati per sentirsi dire dal conduttore dell'albergo che egli non aveva mai alloggiati clienti dal nome di Francis e di Meunier. Soggiungeva però il buon omo — *tinto* di qualsiasi poco anarchica — che credeva che due suoi clienti, partiti il giorno prima senza dirgli per dove, rispondessero appunto ai connotati dei due individui che essi cercavano.

Vi garantisco l'assoluta esattezza di questi particolari e posso aggiungervi che Meunier e Francis hanno sin da ieri sera lasciato Londra e che se — malgrado le raddoppiate ricerche degli agenti — riescono a guadagnare un altro paio di giorni essi saranno completamente al sicuro, tanto da poter pigliare il largo — per un larghissimo mare — la settimana entrante.

Particolari sull'incidente di Chester.

Gladstone insultato e ferito.

Londra, 27 giugno.

(NICK-BOTTOM) — Fa un gran bene al cuore il vedere che anche nel mezzo di violenti ed acrimoniose lotte politiche la bontà dell'anima umana prende il disopra e si rivela in tutta la sua nobiltà.

Giornali di ogni colore, dai più violenti antigladstoniani — quali il *Times* — ai liberali puri, alzano unanimi un coro d'imprecazioni contro la mano sacrilega che ha colpito un nobile vecchio di ottantatrè anni, inerme, pacifico — un uomo il quale senza nulla mai chiedere, senza mai nulla percepire, ha dato sessant'anni della sua vita intemerata a beneficio della patria — un uomo che sull'orlo della tomba, per ineluttabile legge di natura, per lotta con coraggio e con lealtà per un principio da lui ritenuto proficuo e giusto.

Pare dunque che nel mentre l'onorevole capo dei liberali inglesi si recava in carrozza scoperta dalla stazione della strada ferrata al Club liberale di Chester, passando in mezzo a due fitte colonne semoventi, un essere (una donna, asserisce un ragazzo che le stava da vicino nella folla), privo di qualunque sentimento d'umanità, di quel santo istinto che ci fa rispettare ed adorare la vecchiaia, abbia gettato con veemenza sulla faccia del venerando uomo di Stato la crosta di

Il povero vecchio, che tutto s'aspettava, meno un simile trattamento, in una città che l'avera sempre accolto a braccia aperte, rimase esterrefatto ed evidentemente commosso; le guancie, per solito pallidissime, divennero ceree, le labbra gli tremavano per l'interno sussulto, le lagrime, più pel dolore morale che pel dolore fisico, gli cadevano dagli occhi.

L'abbattimento durò però pochi minuti, la forte fibra dell'uomo sano e robusto si rivelò prontamente, e, abbenchè lo si vedesse soffrire dal dolore acuto che gli causava la ferita nell'occhio, su cui portava assai di frequente il fazzoletto, come per alleviare lo spasimo, il Gladstone volle recarsi al convegno, ove lo aspettava fremente di rabbia e di dolore una folla immensa, che lo accolse con un applauso unanime vivo e prolungato, uno di quegli applausi che solo sa mandare il popolo alla presenza d'uno dei suoi adorati e venerati campioni.

L'on. Gladstone parlò per circa un'ora senza dar segno della più lieve emozione, benchè si capisse chiaramente che il bruciore all'occhio doveva essergli insopportabile parecchio.

Terminato il *meeting*, il venerando oratore, seguito da migliaia e migliaia di persone, in preda a vivo entusiasmo, si recò in casa del principale oculista di Chester, che si diede subito a porgere le più sollecite cure per far scemare il dolore.

Il Gladstone passò la notte abbastanza tranquillo, ed oggi si trova discretamente bene, se pur contrariato nel dubbio espresso dai medici ch'egli non sia in grado di intraprendere la desiderata campagna elettorale nella Midlothian.

Quanti oratori e quanti giornalisti rimpiangeranno quest'oggi di non aver saputo frenare la lingua o la penna nell'aizzare le masse ignoranti contro un uomo che è vanto e gloria dell'Inghilterra ed una spiccata personalità del nostro secolo!

La questione delle farmacie ed il Municipio

Domani venerdì il Consiglio comunale con tutta probabilità sarà chiamato a discutere una deliberazione presa dalla Giunta il 15 giugno a proposito di domanda d'apertura di farmacie. Poichè questa questione interessa molto la nostra città riferiamo qui le conclusioni della deliberazione stessa. « La Giunta, ritenuto che è nell'interesse della cittadinanza, in quello dell'igiene e della pubblica salute che le farmacie siano per quanto è possibile collocate in prossimità di coloro che possono abbisognarne, e che un aumento nel numero delle farmacie è anche richiesto dall'accrescimento che ebbe a verificarsi nella popolazione in quest'ultimo decennio, che per tutte le farmacie che domandano l'apertura concorre qualche considerazione d'opportunità e di convenienza che ne consiglia l'apertura, esprime avviso favorevole all'apertura delle farmacie e manda a sottoporlo al Consiglio comunale. »

È noto che la questione fra i farmacisti piazzati ed i nuovi da molto tempo si agita nelle aule dei Tribunali e fuori.

La legge 22 dicembre 1888 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, N. 5849, conteneva, quanto all'esercizio delle farmacie, due disposizioni che a prima giunta apparivano in contraddizione fra di loro.

Da una parte coll'art. 26 si dava facoltà a chi aveva le condizioni richieste di aprire una farmacia avvisandone quindici giorni prima il prefetto, e sembrava così essersi riconosciuta la libertà di esercizio; dall'altra invece l'art. 68 disponeva che sarebbesi presentato nel termine di cinque anni un apposito progetto per l'abolizione dei vincoli e dei privilegi esistenti onde regolare l'indennità dovuta ai farmacisti piazzati; colla quale disposizione pareva che si mantenesse fermo il privilegio dei farmacisti piazzati, almeno finchè non si fosse provveduto per legge all'abolizione di tale privilegio ed all'indennità ad essi dovuta.

In questa condizione di cose vi furono, da una parte dei farmacisti che in base all'art. 26 apersero nuove farmacie previa la sola partecipazione al prefetto, e dall'altra vi fu l'opposizione dei farmacisti piazzati in base all'art. 68 della stessa legge.

Le Autorità giudiziarie del Regno seguirono criteri diversi: ma presso quella di Torino prevalse l'avviso che, di fronte all'art. 68 della legge, non potesse ritenersi in vigore il libero esercizio fino alla promulgazione della legge relativa alle indennità, e che nel frattempo si dovessero applicare le leggi anteriori, secondo cui per l'apertura di una nuova farmacia era necessario ricorrere all'Autorità amministrativa, che rimaneva sovrana apprezzatrice della convenienza di accordarla.

Fu allora che i nuovi farmacisti ricorsero al prefetto per ottenere tale apertura a norma delle leggi anteriori. Ma questi, con decreto 1° luglio 1891, ritenne che di fronte all'art. 26 egli non potesse più essere competente ad accordarla.

Ne derivò questa singolare condizione di cose, che da una parte l'Autorità giudiziaria non ammetteva il libero esercizio in base alla nuova legge, e dall'altra l'Autorità amministrativa si riteneva incompetente ad accordare l'autorizzazione di apertura di nuove farmacie a norma delle leggi anteriori; così che dal 1889 in poi non potè più esservi mezzo legale per l'apertura di nuove farmacie.

A togliere il conflitto, i nuovi farmacisti ricorsero alla quarta sezione del Consiglio di Stato, che con decisione 4 febbraio u. s. annullò il decreto del prefetto dichiarandolo competente a concedere l'autorizzazione per l'apertura di nuove farmacie in base alle disposizioni vigenti anteriormente alla legge 22 dicembre 1888.

A seguito di tale decisione undici farmacisti della nostra città chiesero non tanto l'apertura di nuove farmacie quanto il riconoscimento delle farmacie già da essi aperte in base all'articolo 26 della legge, sostenendo che per esso concorrevano le condizioni richieste dalle leggi anteriori. Questi ricorrenti sono: 1. Ghiglia G. B., per una farmacia in via Vanchiglia, n. 25; 2. Vay Carlo, corso Regina Margherita, n. 180; 3. Doggio Paolo, corso Vittorio Emanuele, n. 84; 4. Gambetti, ora Tomatis, corso Vittorio Emanuele, n. 60; 5. Viale Francesco, corso Duca di Genova, n. 9; 6. Fratelli Belmonte, via Duchessa Jolanda, n. 8; 7. Riccardini Giovanni, via Madama Cristina, n. 10; 8. Scaffa Riccardo, via Nizza, 98; 9. Garelli Simone, piazza Statuto, n. 4; 10. Ghio Marco, stradale di Nizza, n. 220; 11. Dutto Michele

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO [illegible] di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1° Luglio 1892 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	24 —	12 —	6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	40 —	20 —	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60 —	30 —	15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. A una splendida novità:

IL GLOBO CELESTE

(Diametro cent. 23,5, altezza cent. 45.)

[illegible] è la rappresentazione del firmamento, opera del chiaro astronomo [illegible], — il **pendant del Globo Geografico** — utile alle famiglie, alle scuole, a tutti per conoscere le magnificenze della volta celeste, — un mobile serio e simpatico che ha l'eleganza dell'arte e della scienza.
4. **Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale illustrato, i supplementi, il Globo Celeste e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —, e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica*.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. Al romanzo illustrato di [illegible]: **La gola d'inferno**, un volume in-4 grande, di pag. 72, con 21 inc.
4. **Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —, e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica*.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale ed i supplementi illustrati, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 30, e quelli fuori d'Italia Cent. 60; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli Abbonati del *Secolo* hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in un bellissimo

CALENDARIO PERPETUO CON UN TERMOMETRO

in metallo argentato con cornice bronzo-oro, della dimensione di Cent. 18 di larghezza per Cent. 30 di altezza. — Ricco adornamento di scrittoi, di studi, di salotti eleganti. — Oggetto fuori commercio, eseguito appositamente per il *Secolo* del valore di L. 10 — e che si dà per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netto di ogni spesa.
I signori abbonati che volessero acquistare il Globo Geografico, che abbiamo dato come dono semigratuito nell'anno 1891, potranno richiederlo pagando L. 4 — a Milano e inviando L. 5 per tutto il Regno.
Inoltre tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 2, — per trimestre nel Regno, e L. 2. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 3 — per l'interno e L. 5 — per l'estero per ogni trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

H 2030 M

CIRCOLARE

Ai Signori Profumieri.

Per la sua particolare composizione a base d'olio d'oliva e di sostanze balsamiche e medicinali che lo rendono tanto utile per la conservazione della cute e contro le malattie della pelle, e tanto superiore a tutti i saponi in commercio, il nostro speciale sapone « Sapol » restò sempre fino ad ora refrattario alla amalgamazione dei profumi delicati, vincendo l'abilità dei più distinti tecnici e pratici, non esclusi famosi saponieri parigini da noi espressamente chiamati.

Ora però abbiamo l'onore e l'intima soddisfazione di potervi annunciare che dopo tanti anni di fatiche e costosissime esperienze, abbiamo superate le predette difficoltà e siamo pervenuti a fissare nel « Sapol » i più delicati profumi. Perciò vi invitiamo a provvedervi dai vostri signori Grossisti delle nuove qualità assortite

Mughetto, - Mimosa pudica, - Geranio reale, ecc.

Ogni pezzo porta scritto in rosso il nome del profumo che contiene: del resto, anche il naso il più raffreddato e negativo potrà al primo acchito accertarsi della bontà e qualità del profumo. Sarà bene provvedersi subito, perchè intendiamo di allargare maggiormente la pubblicità che abbiamo già iniziata onde far conoscere il « Sapol » coi nuovi profumi.

Con distinta stima

A. BERTELLI e C., *Chimici*, Milano, via Monforte, 6.

CUCINE ECONOMICHE
PER FAMIGLIE
del miglior sistema.
Oltre 5000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli attrezzi
PER LA
CUCINA
A PREZZI FISSI RIBASSATI.
Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.
CARLO SIGISMUND H 1032 M
Torino, via Venti Settembre, 44 - 38, corso Vitt. Eman., Milano.

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
il primo fondato a Torino
Importazioni direttissime
PREZZI CONVENIENTI
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

Vino **DOLCETTO** da L. 20 a 23
e più il 1⁄2 ettolitro, dal produttore
MOTTO CARLO VIA BELLEZIA, N. 7 nella corte.
Premiato in diverse Esposizioni.
Deposito fuori dazio. 325

NUOVO RIBASSO DI PREZZI
al Magazzino Legnami di Casa Tirolese
I. SALVADORI E C.
Via Massena, 43, Borgo S. Secondo — Torino. 2769

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.
Specialità in Costumini per ragazzi e per livree. 1174

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
Torino — Via Lagrange, n. 9 vicino piazza S. Carlo. — **Specialità in cinti erniari** con molle garantite e talmente ben confezionati che è impossibile confonderli con altri. — Assortimento di **enteroclismi, calze elastiche**, ecc. **Entrata e camerino particolare.** 2285

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° 1°, Torino (vicino piazza S. Carlo).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donne e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2187

FERNET-BRANCA

Brevettato dal Regio Governo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1884 — Milano 1881 — Anversa 1885 — Nizza 1883
Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873 e molte altre ricompense
1889 Parigi Medaglia d'oro — 1888 Londra Gran Diploma d'onore — Medaglia d'oro Barcellona 1888

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'uso del *Fernet-Branca* è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del *Fernet-Branca* ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo pubblicità ad una parte di quelli soltanto che presentano un *carattere officiale*.

CERTIFICATI MEDICI

Barcellona, [illegible] maggio [illegible].
Io Don Francesco Vidal Solares, dottore in medicina delle Facoltà mediche di Madrid e Parigi, antico medico interno degli Ospedali di Parigi.
Attesto che ho prescritto in gran numero di casi il liquore FERNET-BRANCA, ed ho potuto constatare i suoi eccellenti effetti quale medicamento eupeptico.
Infatti detto liquore è un tonico corroborante che favorisce la digestione, se si prende dopo pranzo, perchè eccita gli elementi muscolari dello stomaco e così pure le glandule peptiche contenute in questo viscere.
Il FERNET-BRANCA è superiore a qualsiasi Bitter e rende grandi servigi combattendo la inappetenza, conseguenza naturale di gran numero di malattie.
Firmato: **Francesco Vidal Solares.**
Visto per la legalizzazione della firma del dott. Solares
Per il Console Generale Italiano
Il Vice-Console: **Soragna.**

Milano, 25 febbraio 1885.
Il sottoscritto medico-chirurgo, avendo esperimentato il FERNET-BRANCA fabbricato in Milano dai sigg.ri Fratelli Branca e C., ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica guariscono meravigliosamente facendone uso, ed i malori prodotti da indigestioni scompariscono prontamente.
Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le intermittenti e le considerevole caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie; in molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).
Dott. **Benedetto Nappi,**
nell'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli.

Milano, 23 febbraio 1865.
Signori Fratelli Branca e C., di Milano.
Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga, da surrogarsi al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare o intuemi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei sullodati Fratelli Branca a preferenza d'ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò permesso dall'esperienza medica si dichiara.
Dott. **Gran Casati Cesare,**
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

MUNICIPIO DI NAPOLI.
Napoli, 21 dicembre 1875.
Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Consolazione il FERNET-BRANCA ai convalescenti di colera, con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali dopo cosi fiera malattia sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.
Il Medico Primario: **Francesco Fede.**
Per la realtà della firma del dott. **Francesco Fede**
Il Sindaco: **Spinelli.**
Visto per la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Roma, 30 novembre 1881.
Signori Frat. Branca, Milano.
Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca**, 100 bottiglie del vostro FERNET-BRANCA, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro FERNET-BRANCA è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questi si presenti in forma benigna.
Li saluto cordialmente.
Devotissimo **Rocco De Zerbi,**
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Padova, 10 agosto 1881.
In seguito ad attenta e spassionata osservazione sugli effetti del FERNET-BRANCA, fabbricato dai signori Fratelli Branca di Milano, e da me usato tanto in famiglie private quanto in queste carceri giudiziarie, posso con tutta coscienza attestare che il medesimo riesce di indubbia utilità nelle malattie non acute di tubo gastro-enterico, perchè sia preso diluito con acqua; nelle indigestioni, nelle stitichezze abituali, nei disturbi emorroidali ed anche nella convalescenza delle febbri gastriche ed in quelle di tipo intermittente.
Il FERNET-BRANCA genuino è ottimo sostituto alle decozioni amare anche chinacee quale aperitivo e nelle perdita dell'appetito, che anzi in molte circostanze ho dovuto chiamarlo sostitutivo alla domestica economia, tanto era manifesta la sua efficacia contro l'anoressia ed in favore di una migliore e più sana nutrizione.
Sarebbe quindi utilissimo che i signori farmacisti, specialmente nei paesi paludosi e d'aria malsana, se ne provvedessero a vantaggio degli abitanti soggetti a febbri periodiche, i quali ne ritrarrebbero una più probabile preservazione.
Tanto per la pura verità,
G. B. Dott. Ghirelli,
Medico delle carceri giudiziarie.
Padova, 22 agosto 1881.
Visto per l'autenticità della suddetta firma
Il Sindaco V. **Meneghini.**

Verona, 7 ottobre 1887.
Signori Fratelli Branca, Milano.
È ormai trascorso il quarto anno dacchè mi trovo condannato ad una quasi perpetua reclusione per una perfetta inerzia, e ciò in causa di una cronica artritide od affezione erpetica molestissima specialmente agli arti inferiori. Sia poi per l'una o per l'altra, o per ambedue delle sopradette cagioni, da gran tempo mi sopraggiunsero ai molti già molesti patimenti tale indebolimento delle forze digerenti in particolare dello stomaco e ventricolo, e con fenomeni tali, da farmi temere di una grave visiatura al piloro. Fortunatamente dopo l'uso per qualche settimana del già decantato vero liquore FERNET-BRANCA dei F.lli Branca e C. di Milano, preso anche a piccola dose ogni mattina nel caffè e rare volte dopo il pranzo, mi trovo quasi affatto libero da quei tanti disturbi, come dal molestissimo senso di peso e di oppressione al ventricolo, ed ancor più dal molesto e continuo sfinimento, e frequenti tormentosi deliqui persistenti sino al compimento della prima digestione.
Mi è perciò lecito a sperare di una perfetta liberazione dagli ultimi e lievissimi residui dei tanti sofferti disturbi, continuando nell'uso del sullodato liquore, anche facendo più per precauzione, che per vero bisogno.
Dott. **P. Salvatori Castelli,**
Medico e già Professore di Storia Naturale nel R. Liceo di Verona.
Visto il Sindaco
A. Carlotti.

Venezia, 17 settembre 1883.
DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVICO DI VENEZIA.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato FERNET-BRANCA, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore medico: Dott. **Vola.**

AVVERTENZA.

La rapida diffusione di questa specialità e il favore con cui venne accolta dal pubblico per i suoi incontrastati vantaggi, ha dato luogo ad ogni sorta di **contraffazione, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet.** *Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso di* **VERO FERNET-BRANCA,** *si avverta che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma autografa dei* **FRATELLI BRANCA e C.,** *e che la capsula è munita del timbro a secco col nome* **FRATELLI BRANCA e C. di MILANO** *è assicurata al collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante pure la firma.*

L'etichetta poi è litografata in campi ellittici di color giallognolo contenenti la parola **FERNET FERNET BRANCA BRANCA.**

Prezzo in Bottiglie da litro L. 4 — Piccole L. 2. H 1093 M

Viaggiatore per Torino e provincia sig. ***GIUSEPPE CASTIGLIONI.***

Unica Concessionaria per l'America del Sud Ditta **CARLO FEDERICO HOFER e C.,** Genova.

Incanto volontario
di una tenuta in territorio di **Cherasco** detta *Castello Bossa e Margadea* (ditola ed nobiltà).
Il notaio avv. GIACOMO OPERTI nel giorno **20 luglio 1892**, alle ore 3 [illegible], nel suo studio in **Bra**, via Audisio, [illegible] procederà all'incanto di detta **tenuta**, consistente in fabbricati civili e rustici, chiesa, forno, orto, prati, campi, vigne [illegible] ettari 188 circa, pari a 150 giornate circa, sul prezzo di L. 90,000, alle condizioni di cui in avviso d'asta in data 20 [illegible] [illegible] presso il sottoscritto. C 2-23

ERNIE
Guarigione radicale mediante la cintura elastica [illegible]. Con tensione garantita [illegible]. Cura per corrispondenza. — Onorario dopo guarigione. Visite gratis dalle 10 alle 1. — **J. M. ZERON**, chirurgo specialista, via Po, 27, p.no 1°, *Torino*. H 19 T

Incanto di Villa in Torino.
Alle 9 ant. del 28 [illegible] **luglio**, nello studio CASSINIS, via [illegible], si procederà all'incanto sul prezzo di L. 11,500, [illegible] **villa** in [illegible], consistente in fabbricato civile e rustico, [illegible] piano, [illegible] [illegible] LEONARDO DOYEN.
Torino, 19 giugno 1892.
2513 G. CASSINIS, notaio.

CEDESI IN TORINO
avviato **Ristorante**, posizione centralissima. — Trattare il perito ODDONE, via Mercanti, 5. 268

Acqua minerale **LA BAUCHE** FERRUGINOSA ALCALINA
contiene 17 Cg. di FERRO per litro
Esclusiva per l'Italia Fratelli **PAISSA** Piazza S.Carlo, 8 TORINO
PRESSO OLIVERI R., VIA BARBAROUX, 7, TORINO
E PRESSO AIRAUDI, VIA BASILICA, 10 2066

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAPPERINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 11

ROSSI GIACOMO
via Artisti, 38, Torino
Fabbrica speciale
di APPARECCHI INODORI
Brevettato in Italia ed E[illegible]
PREMIATA
alla 1ª Esp. d'Architettura
TORINO 1890.

GLI AMMALATI

di Malattie Nervose nel loro interesse, domandino l'opuscolo **Python** che viene spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita dalla *Farmacia Stroppa, Milano*, piazza Fontana. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* nelle primarie farmacie fuori di Milano.

H 1160 M

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio biliare

HOPITAL
Malattie dello stomaco.

Per evitare le Contraffazioni esigere il nome della sorgente sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali Naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola di 25 pacchetti per un litro L. 5 —
1/2 " 12 " " L. 2,50

Succursale per l'Italia in Genova presso **Banchieri e Sanmichele.** Deposito in **Torino** presso **Fli PAISSA**, piazza S. Carlo, 8. H 560 M

SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

Per ottenere un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande e inviare L. 5,20 in vaglia postale al prof. **Pietro d'Amico**, via San Felice, n. 14, Bologna. H 2094 F

Albergo e Pensione Alpina in **Casa Janzo**, m. 1400, in **Val Vogna**, a 1/2 ora da **Riva Valdobbia** (*Valsesia*), per isvariate passeggiate — Aria salubre, in mezzo a piante resinose, e punto di partenza a svariate escursioni. — Scelta cucina, ottimi vini, cura del latte, sala di ricreazione con pianoforte, campanelli elettrici, prezzi moderati *Proprietario:* Favre Giovanni. C 2655

Bardonecchia

ALBERGO FREJUS
DI CARLO NATURALE
Aperto tutto l'anno.
Ginnastica, Bigliardo, Pianoforte. C 2311

Uomo

media età, pratico commercio, contabilità, spedizioni, agricoltura, accetterebbe posto o andrebbe in città o campagna. Referenze serie.
Scrivere: H 34 o 2761 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cedesi

avviato **deposito** in Torino di primaria Casa mondiale con esclusività pel Piemonte. — Rivolgersi: GIULIA, via Alfieri, 10. 1864

Casa da vendere

in via Venti Settembre, 27, per il prezzo di L. **110,000.** — Rivolgersi per referenze all'avvocato CARLO BIANCHETTI, corso Siccardi, n. 15. 2712

Da vendere sui colli di **Superga** piccola **villa** di reddito, composta di casa civile mobiliata, con casa rustica, forno, pozzo d'acqua viva e cisterna, vigna, prato, frutteto e bosco. — Dir. al sig. Badalla, via Nizza, 9. C 2622

Da vendere a mitissimo prezzo **piccola VILLA** poco distante da Torino. Comodità della Tramvia. — Rivolg. da Giuliano M., via Vanchiglia, n. 32. C 2914

Da vendere o da affittare due palazzine unite o separate, con giardino di 1800 mq. sul c... situate, fuori barriera Francia. Dirigersi Galleria Natta, negozio di busti BELLUARDI. 2149

Da vendere o da affittare

Grandi fabbricati servibili per qualunque industria, con forza motrice idraulica ed a vapore. — In Torino, corso Vercelli, n. 45. C 2705

Vigna di reddito

in ottima posizione sulla collina di Moncalieri, a mezz'ora dalla stazione tramviaria, regione *Castelvecchio*, n. 26, con ampio fabbricato civile e giardino, fondi coltivi e boschi cedui, totale estensione ettari 7 1/2 circa — **da vendersi o da affittarsi** l'intero stabile.

Si affitta anche solo per la **stagione estiva** la parte civile colla mobilia che vi si trova.

Per trattative rivolgersi in **Torino** all'avv. ALESSANDRO GIORDANO, via Bellezia, n. 9; in **San Remo** agli Eredi PANIZZA. C 2768

PARIGLIA

eleganti cavalli
MORELLI
statura 1,62, di anni 6, **da vendere**, favorevole occasione.
Visibili piazza Carlo Felice, 8, prima di mezzogiorno. C 2798

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE **1** IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino. 10

Clysopompa Rota

per iniezioni vaginali o clisteri. Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 67-247

LA MIGLIORE ACQUA
per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA è la

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

L'*Acqua di Chinina* di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. – Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — *In* **Torino:** *Farmacia* SCHIAPPARELLI e FIGLI, *piazza San Giovanni;* R. BACHER, *profumiere, piazza Carlo Felice;* D. MONDO, *via Ospedale, n. 5;* ROSSI GIUSEPPE, *negoziante, via Garibaldi, n. 22;* TIRONE ANTONIO, *profumiere, via Garibaldi, n. 18;* G. TORELLI, *profumiere, via Roma, n. 13.* — Deposito generale da **ANGELO MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.**

ATTESTATO

« *Signori* **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'*Acqua di Chinina* di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum, e si vende: il flacone a L. **1,50** e L. **2:** e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.** 393

RECOARO

La più rinomata e frequentata STAZIONE ALPINA D'ITALIA

UNO DEI SOGGIORNI PIU' DELIZIOSI DELLE PREALPI ITALIANE

RR. **Fonti di Acque minerali** gasose ferruginose fredde e **Stabilimenti Balneo-Idroterapici.** — Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche — ***Cura del latte.***

Direttore del *Grande Stabilimento Idroterapico Regio,* Comm. **A. De-Giovanni,** Professore di Clinica Medica, Preside della Facoltà di Medicina della R. Università di Padova.

R. Medico Commissario ai RR. Stabilimenti, Cav. **Giovanni Dott. Faralli.**

Amministratore delle RR. Fonti e dei RR. Stabilimenti per la corrente stagione, il **Municipio.**

Tramway a vapore con corse in coincidenza alle stazioni ferroviarie di *Vicenza* e *Tavernelle,* con i treni delle linee *Milano-Venezia.*

Tassa d'abbonamento alla bibita delle **Acque Minerali** L. **5** per persona.

Nessuna tassa per l'ammessione alle cure nel R. Stabilimento Idroterapico. — Prezzi miti per i bagni e le operazioni idroterapiche.

Grandi Alberghi-Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali — Teatro. 2780

RIABILITAZIONE!!

Abbasso gl'impostori!! Abbasso i pretesi monaci!!

Sono circa 10 anni che continuatamente sulle quarte pagine di molti giornali sento strombazzare tanti sedicenti monaci, dichiarandosi sapienti, e benefattori del mondo; e chi qualificandosi Francescano, chi Domenicano, chi Gesuita, e via di seguito; promettere sempre favolose vincite con quaterne, destratte, quale, da manoscritti più o meno preziosi, di celebrità antiche; quale per testamento or dettato, da chi sa qual Nestore, autentico, quale ricavata da propria e profonda scienza numerica; e quale infine, inventata da altre consimili e ridicole istorie. Tutti, tutti costoro, mentre an rovinato l'umanità, maggiormente ... con lunghe e continuate ... al lotto, ... verun profitto; quanto an menato il più grande discredito sull'abito talare, distruggendo così totalmente, quà, e la migliore fra le tante prerogative che ebbero sempre **i veri** e *pochi monaci,* cioè: il conoscere qualcosa sul Lotto.

A far sì che cessi una buona volta tanto baccano, ed a riabilitare la troppo ormai degradata dignità monacale, per mezzo di tanti mestieranti; essendomi venuti a visitare giorni or sono, due antichi amici, vecchi monaci al par di me (che non esito punto a nominare per la loro autenticità) **Padre Lorenzo Mesia e Padre Leonardo Granier** Domenicano l'uno, Alcanterino l'altro; e discorrendo su tal proposito, indignati, per la continuata sfacciataggine e spudoratezza di costoro, che non anno ritegno a qualificarsi, ora per tale, or per tal'altro impaccio; siam venuti nella determinazione, che ognuno di noi, per una **UNICA E SOLA VOLTA,** caccì ... sol numero, ricavato ciascuno da profondo ed indefesso studio, formando così **UN TERNO** da giuocarsi per la prossima estrazione **9 LUGLIO** per la sola Ruota di Napoli; mostrando così a tutti, con i fatti se i veri monaci sanno indovinare sul Lotto.

Argomentando, altresì che finora chissà quante migliaia e migliaia di persone furono continuamente mistificati, da costoro a solo scopo di lucro; facciamo ciò solo per amor di prossimo, e per un sentimento di amor proprio offeso. E perciò abbiamo fatto pubblicare il presente avviso, per più volte, e su molti giornali d'Italia, acciò ne profittino tutti; sostenendo da parte nostra una ingente spesa.

Nulla però vi chiediamo per compenso, essendo l'entusiasmo da qualunque idea di speculazione e di guadagno, il perchè lo facciamo fu detto più sopra; perciò senza interporre terze persone (cioè pretesi Depositari (?) o Incaricati (?) per uscirne di mezzo) basta scrivere fin da adesso a me stesso, Signor **Michele Corvasi** Via S. Anna alle Paludi, palazzo Forte **Napoli,** inviando una sola lira e centesimi cinquanta in vaglia, francobolli, o cartoline vaglia, (come vere ed antiche spese) e riceveranno il plico con i tre numeri in *Race mandazione,* e chiuso con le mie iniziali M. G. in ceralacca nera.

Vi fo conoscere pertanto, che io sono uno, dei soli due superstiti, dell'antico, per quanto nobilissimo convento dei Camaldoli presso Napoli, da molto tempo ritirato a vita privata.

Non aggiungo parole, od invento storie, per maggiormente incitarvi a scrivere, essendo tutto vostro interesse, mentre da parte nostra il risultato ci giudicherà; solamente aggiungo che sarebbe inutile, dopo ciò, chiedere altri numeri dal perchè abbiamo deciso, di far questo per una **unica e sola volta,** non essendo avvezzi a procurarci ... fastidi; così, chi intende profittarne che scriva, chi nò se accomodi pure. H 2868 N

2 a 6 lire al giorno a tutti. Copie a casa serbando impiego. — Scriv. *Appui Mutuel,* 45, R. Château d'or, **Paris.** H 2310 K

Via Botero, 19 — Caffè Sardegna.

Liquidazione di **Barolo vecchio** in bottiglie, premiato a diverse Esposizioni. — **Marsala chinato e Vermouth.** — Si rimette anche il negozio.
2681 ALLIANI LUIGI, *proprietario.*

SAN GENESIO 600 metri

Stazione idro-minerale climatica presso Torino — Ferrovia e tramvia a vapore Torino-Chivasso — *Venti partenze ed arrivi al giorno.*
Acqua alcalina, magnesiaca, ferruginosa bromurata.
Acqua solfo-jodo ... **GRAND HOTEL** Vichy italiano (Fonte V...).
... da maggio a novembre — Pensione (due pasti vino compreso) L. 6 — A richiesta Guida e Regolamento *gratis.*
Rivolgersi ivi alla Direzione del Grand Hôtel. 2357

Hôtel Pension Suisse

TORRE PELLICE *(en face de la gare).*
Agréable séjour. - Bon air. - Vue splendide. - Restauration. Bière Löwenbräu Munich. 2742

BETTMANN, D. D. S.

Chirurgo dentista
Corso Oporto, n. 13 — **TORINO**
... qualunque operazione senza dolore alcuno.
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 5. 2494 T

Sorgente Minerale

Alcalina Magnesiaca Ferruginosa 2410
di **Villa Gandolfi (Madonna del Pilone), Torino.**
Biglietto d'ingresso alla Sorgente cent. 15 — Abb.to mensile L. 3. H 2006 V

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO ENOLOGICO
NICOLA SPANO' e C°
Marsala (Sicilia)
Premiato nelle principali **Esposizioni** nazionali ed estere e con **Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Palermo.**
Agente pel Piemonte
(ESCLUSO TORINO)
G. Metelli — Alessandria
via Piacenza, 8. C 2800

JUTA

Per addobbi di
Villeggiature, Hôtels, Clubs
e **Stabilimenti balneari.**
Tele stampate novità a L. 0 80 il m.
Tende complete di 5 metri da L. 6 75 a L. 14.
Assortimento Tappeti, Guide, Scendiletti, Tele da ricamo. Tele da imballo e Sacchi.
Prezzi di fabbrica.
TORINO, via Arsenale, 31, ang. S. Quintino.
SVARIATO ASSORTIMENTO IN STOFFE.

VENEZIA Albergo VENEZIA
CAPPELLO NERO e Hôtel BELLE VUE
RIMESSI A NUOVO
CAMBIAMENTO DI PROPRIETARIO
RISTORANTE DI PRIMO ORDINE
PIAZZA SAN MARCO.
Botteri e Novati.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p° p°
sopra la farmacia Taricco. 1138

Lezioni di tedesco, francese ed inglese. — D.na S. Körz, via dei Mille, n. 66. C 2878

INCANTO.

Col giorno **30** corr. scade il termine utile per fare l'aumento del sesto sul prezzo di L. 5... per cui fu deliberato dal Tribunale Civile di questa città un appezzamento di mq. 1518 di terreno fabbricabile, posto nel piano di ingrandimento di Torino, a notte del Foro Boario, fra il corso Oporto e le vie Giacinto Collegno ed Avigliana, corrispondente detto prezzo a L. 3 30 per mq. — Per schiarimenti rivolg. all'avv. ARNAUDI, via Assarotti, 8. C 2745

Incanto volontario

Lunedì 4 luglio pross. e successivi, ore consuete, verrà ripreso **l'incanto degli effetti mobili** arredanti il caffè della *Lega Italiana* ... **grande ribasso.**
C 2904 *Rag.* Liprandi Paolo.

Sul corso Vitt. Em., 12
Grandioso locale
di mq. 280 circa con o senza magazzini annessi. 2887

Via Lagrange, 29:

Alloggio signorile di 14 membri, al 1° piano, ... cortile e due giardini.

Via Carlo Alberto, 28:

Due alloggi uniti o separati di 4 e 5 membri, piano 3°. C 2792

Camandona (Biellese) *Altitud. m. 900.*
Affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. — Riv.i Torino, via Arsenale, portinaio, 10; Camandona, al proprietario G. Mino F.o 2837

Giaveno. *Da affittare per campagna* **casa** di 8 camere con grande giardino, ... ombroso. Da Rolando, via Basilica, n. 2. C 2800

Sacro Monte di
VARALLO-SESIA.
Da affittare per la stag. estiva, appartamenti di ampiezza diverse e camere separate con mobilio completo, in posizione amenissima. — Rivolgere le domande all'Amministrazione. 2898

TORRE PELLICE.
Da affittare per la stag. estiva, alloggio mobiliato di 8 camere, divisibile in due, con giardino. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, n. 20, Torino. C 2913

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio di 8 membri 1° p° verso corte, acqua potab. — Via Donati, n. 8, dal portinaio. 2777

Da rimettere in Chieri il *Caffè San Filippo* per l'importo di circa L. **5000.** — Per trattative rivolg. al geom. Gaymonat, via Garibaldi, 20, Torino. C 2916

PINEROLO.

Cederebbesi in affitto da 4 a 6 camere mobiliate in **villa** signorile, sita sui colli di Abbadia Alpina. Breve distanza dalla tramvia. — Dirig. U. G., *Gazzetta Piemontese,* Torino, dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. C 2784

CAPITALI importanti da piazzarsi subito anche per frazioni sopra semplice firma 5 0/0 l'anno, senza garanzia nè cauzione. — **H. Campbell e C.,** 75, Little Britain London E. C. H 2846 M

Vettura a due ruote

da vendere. — Via Botero, n. 15. C 2820

Magazziniere

provetto ed abile spedizioniere, con ottimi certificati, cerca posto. Miti pretese. - Scrivere: H 0204 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.

MANGANI

per cilindrare la
BIANCHERIA
solidamente costrutti. Modelli di varie grandezze e prezzi sempre pronti da
CARLO SIGISMUND
44 — Via Venti Settembre
TORINO
33 — Corso Vitt. Em. — Milano.
Prezzi correnti a richiesta.
H 2478 M

MATTONI
GIESSHÜBLER

ACQUA
ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.

Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** - TORINO.

OLIO D'OLIVA

di olive scelte, filtrato
Lire 15 il miria
Deposito via Arcivescovado, **4,** Torino.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.